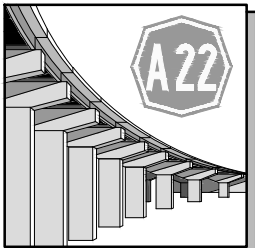


IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott. ing. Roberto Bosetti

autostrada del brennero

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE
DELLA TERZA CORSIA NEL TRATTO COMPRESO
TRA VERONA NORD (KM 223) E L'INTERSEZIONE
CON L'AUTOSTRADA A1 (KM 314)

E.11	ARCHEOLOGIA
1.2.1.	VERIFICHE ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE - Febbraio 2011 REGIONE EMILIA-ROMAGNA Relazione tecnica relativa ai dati archeologici di archivio, all'aerofotointerpretazione e archivio fotografico digitale

0	FEB. 2022	EMISSIONE	S. THOMPSON	G. VOGEL	C. COSTA
REVISIONE:	DATA:	DESCRIZIONE:	REDAZIONE:	VERIFICA:	APPROVAZIONE:
DATA PROGETTO: LUGLIO 2009			DIREZIONE TECNICA GENERALE		IL DIRETTORE TECNICO GENERALE E PROGETTISTA: ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROV. DI BOLZANO Dott. Ing. CARLO COSTA Nr. 891 INGENIEURKAMMER DER PROVINZ BOZEN
NUMERO PROGETTO: 31/09					



THOMPSON SIMON - SCAVI E RILEVAMENTI ARCHEOLOGICI
VIA MURO PADRI 13/A 37129 VERONA
Tel./Fax + 39 045 80 31215 mobile + 39 340 4195 873
mail thompsons@tiscali.it - website <http://archeothompson.com>

Committente:

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.
TRENTO

Progetto:

**REALIZZAZIONE DELLA TERZA CORSIA
DELL'AUTOSTRADA A22 DEL BRENNERO NEL TRATTO
COMPRESO TRA VERONA NORD E L'INTERSEZIONE A1
TRATTA EMILIA ROMAGNA**

Verifica Archeologica Preventiva
(D.Lgs. 163/2006, art. 95)

Relazioni:

- Relazione tecnica relativa ai dati archeologici di archivio
- Relazione tecnica relativa all'aerofotointerpretazione
- Archivio fotografico digitale

Cartografia allegata:

- ALLEGATO 1: Carta archeologica con posizionamento dei siti noti (scala 1:10.000)
- ALLEGATO 2: Tavole aerofotointerpretazione (scala 1:10.000)

Vs. rif.: Commessa. n. 494/10/L del 23.11.2010

Verona 21 febbraio 2011



THOMPSON SIMON - SCAVI E RILEVAMENTI ARCHEOLOGICI
VIA MURO PADRI 13/A 37129 VERONA
Tel./Fax + 39 045 80 31215 mobile + 39 340 4195 873
mail thompsonsr@tiscali.it - website <http://archeothompson.com>

REALIZZAZIONE DELLA TERZA CORSIA
DELL'AUTOSTRADA A22 DEL BRENNERO NEL TRATTO COMPRESO TRA
VERONA NORD E INTERSEZIONE A1
TRATTA EMILIA ROMAGNA

**Verifica Archeologica Preventiva
(D.Lgs. 163/2003, art. 95)**

**RELAZIONE TECNICA RELATIVA AI DATI
ARCHEOLOGICI DI ARCHIVIO**

(Dott.ssa Ilaria de Aloe)

**INDICE**

1. <u>PREMESSA</u>	3
2. <u>PROVINCIA DI REGGIO EMILIA</u>	5
2.1 ROLO	5
2.2 FABBRICO	5
3. <u>PROVINCIA DI MODENA</u>	6
3.1 CARPI	6
3.2 CAMPOGALLIANO	31
3.3 MODENA	44
4. <u>IMPATTO ARCHEOLOGICO PER TRATTE</u>	46
4.1. SEGMENTO B	48
4.1.1. TRATTA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	49
4.1.2. TRATTA IN PROVINCIA DI MODENA	51
4.2. SEGMENTO C	61
4.2.1 TRATTA IN PROVINCIA DI MODENA	61
5. <u>BIBLIOGRAFIA</u>	64



1. PREMESSA

La seguente relazione di rischio archeologico è realizzata nell'ambito della verifica archeologica preventiva (D. Lgs. 163/2006, art. 95) su commessa Autostrada del Brennero p.A nell'ambito del progetto **“Realizzazione della terza corsia nel tratto tra Verona Nord e l'intersezione con l'autostrada A1”** ed è relativa alla tratta ricadente nella **Regione Emilia-Romagna**.

Il progetto, per tutta la tratta in regione Emilia-Romagna dal confine con la Lombardia al km 312+200 per una lunghezza di 28 km, prevede la realizzazione della terza corsia al centro, mediante l'utilizzazione della parte del rilevato compresa tra le due carreggiate (oggi destinata a prato, con il guardrail al centro), evitando quindi l'ampliamento laterale del tracciato attuale.

Il progetto comprende inoltre la riconfigurazione dello svincolo con l'autostrada A1 presso Campogalliano con la predisposizione dello svincolo stesso per l'innesto del raccordo autostradale Campogalliano-Sassuolo, per una lunghezza di 2 km. Tale intervento comprende anche l'intervento su aree che precedentemente non sono state interessate da scavi.

Nella documentazione di progetto la tratta a nord della progressiva km 312+200 è indicata come “segmento B” e l'intervento di riconfigurazione dello svincolo a sud di tale progressiva come “segmento C”.

All'interno dei due segmenti si prevede la realizzazione ex novo di:

- n. 31 bacini di laminazione delle acque (7 ricadenti nella provincia di Reggio Emilia e 24 in quella di Modena),
- n. 5 aree di cantiere (n. 3 tra la progressiva Km 295 e 296; a sud dell'Area di Servizio CAMPOGALLIANO OVEST; prolungamento tratta a sud dello Svincolo Campogalliano),
- allargamenti per corsie di accelerazione e decelerazione in prossimità di svincoli e stazioni di servizio: Stazione autostradale di REGGIOLO-ROLO, Stazione autostradale di CARPI, Area di Servizio CAMPOGALLIANO OVEST, Area di Servizio CAMPOGALLIANO EST.
- n. 1 svincolo (Campogalliano).

Per la provincia di Reggio Emilia si è effettuato lo spoglio di:

- archivio documenti della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna, Nucleo operativo di Bologna per la tratta ricadente nei comuni di Reggiolo, Rolo, Fabbrico, Rio Saliceto, Correggio¹;
- siti di interesse archeologico segnalati nel PTCP 2010, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Reggio Emilia²;

Per la provincia di Modena si è effettuato lo spoglio dei dati archeologici descritti in:

- Cardarelli A., Malnati L. (a cura di), *Atlante dei siti archeologici della provincia di Modena. Volume I. Pianura*, Firenze 2003.
- Cardarelli A. (a cura di), *Modena dalle origina all'anno Mille*, 2 vv, Modena 1989

¹ In seguito citato come ADSARE; in seguito a colloqui con il dott. L. Mercuri e con il dott. D. Labate, si è proceduto allo spoglio dei dati conservati presso l'archivio, con la supervisione della dott.ssa Pellicioni.

² PTCP 2010, *Schedatura zone ed elementi di interesse storico - archeologico, Q.C 4 - Appendice*. Adottato con atto n. 92 del 06/11/2008, approvato con atto n. 124 del 17/06/2010; PTCP 2010, *Zone ed elementi di interesse storico - archeologico, QC 4 - Relazione*. Adottato con atto n. 92 del 06/11/2008, approvato con atto n. 124 del 17/06/2010.



- *PTCP 2009, Provincia di Modena. Carta delle Potenzialità Archeologiche area di pianura e del margine collinare, QC. Tav. 8.1*³
“La carta è parte del Quadro Conoscitivo del PTCP di Modena 2009 per l’area di pianura e del margine collinare. Non ha natura vincolistica e rappresenta uno strumento propedeutico e conoscitivo volto a favorire le attività di progettazione urbanistica e territoriale. Non perimetra aree archeologiche già note e definite, ma individua aree che esprimono le condizioni di giacitura dei possibili depositi archeologici in termini di età, seppellimento e stima del grado di conservazione”.

Si è analizzata una fascia di rispetto di 1 km di ampiezza massima a est e ovest del tracciato autostradale in oggetto, al fine di offrire una panoramica della portata e quindi della potenzialità archeologica del territorio preso esame.

Tra i Comuni analizzati preliminarmente, quelli che hanno restituito dati archeologici in prossimità del tracciato in oggetto sono: Rolo (RE), Fabbrico (RE), Carpi (MO), Campogalliano (MO), Modena.

Delle località che hanno restituito evidenze archeologiche si fornisce un elenco contenente informazioni riguardanti:

- la sigla del sito e riferimento alle tavole dell’**Allegato 1 “Carta archeologica con posizionamento dei siti noti”**
- il tipo di rinvenimento (insediamento, necropoli, tombe isolate, materiale sporadico, ecc...) e la fase cronologica (neolitico, eneolitico, età del bronzo, del ferro, romana, medievale, rinascimentale/moderna)
- la modalità di rinvenimento (da raccolta di superficie, segnalazione, sopralluogo, lavori agricoli, rinvenimento fortuito, da scavo programmato, recupero in seguito ad escavazione, ecc...) e data di rinvenimento (se nota).
- bibliografia (da archivio o da pubblicazioni)

Si sono in conclusione incrociati i suddetti dati con le singole nuove opere d’arte pertinenti alla tratta autostradale di cui all’oggetto, permettendo di elaborare una relazione di impatto archeologico ed una carta archeologica, suddivisa in più tavole, in cui i siti verranno identificati con la sigla della tratta Emilia Romagna (EM) seguita da numeri progressivi.

³ *PTCP 2009, Schedatura zone ed elementi di interesse storico - archeologico, QC. Tav. 8.1. Adottato con atto n. 112 del 22/07/2008, approvato con atto n. 46 del 18/03/2009.*



2. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

2.1 ROLO

2.1.1. Rolo - Via Porto

Sigla sito: TEM_1 (Allegato 1 - tav. 1)

Tipologia e cronologia rinvenimento: tomba; età romana

Modalità e data rinvenimento: rinvenimento fortuito, 1960

Bibliografia: ADSAEM

Nel 1960, in località Canala, a seguito di lavori di scavo per la realizzazione di un canale di scolo, alla profondità di 1 m, è venuta in luce una tomba alla cappuccina in mattoni manubriati, orientata est-ovest; lo scheletro era privo di corredo.

2.1.2. Rolo - Via Gramsci

Sigla sito: TEM_2 (Allegato 1 - tav. 2)

Tipologia e cronologia rinvenimento: tomba; età romana

Modalità e data rinvenimento: lavori agricoli, 1976

Bibliografia: ADSAEM

Nel 1976 si rinvenne una tomba alla cappuccina in mattoni manubriati orientata est-ovest, a 0.70 m dal livello di campagna; lo scheletro non più in connessione anatomica era privo di corredo.

2.2 FABBRICO

2.2.1. Fabbrico - Territorio comunale

Sigla sito: TEM_3 (non riportato in cartografia)

Tipologia e cronologia rinvenimento: reperto sporadico; neolitico

Tipologia e cronologia rinvenimento: terramara; bronzo

Modalità e data rinvenimento: lavori agricoli, 1893, 1895

Bibliografia: ADSAEM

In prossimità del tracciato dell'autostrada A22 del Brennero non sono segnalati rinvenimenti, si riportano in questa sede le segnalazioni dal territorio comunale.

Il rinvenimento, nel 1893, di un'ascia in selce nel corso di lavori agricoli e, nel 1895, di una terramara presso villa Bedollo (in questa occasione si recuperarono numerosi oggetti, tra cui uno scalpello in selce del periodo neolitico).



3. PROVINCIA DI MODENA

3.1 CARPI

3.1.1. Carpi - centuriazione

Sigla sito: TEM_4 (=68) (Allegato 1 - tavv. 5, 7-10)

Tipologia di rinvenimento: centuriazione; età romana

Bibliografia: ATLANTE 2003, pp. 41-41

La media pianura modenese compresa tra il fiume Secchia ad est e il confine provinciale ad ovest, che in questa zona coincide in parte con il Cavo Tresinaro, è ben caratterizzata dal punto di vista geomorfologico. In questa zona i depositi stratigrafici pertinenti all'epoca romana sono piuttosto superficiali ed emergono nel corso delle annuali lavorazioni agricole, tranne in un'ampia area di rispetto che segue l'attuale corso del fiume Secchia. Qui, come nell'area della bassa pianura a nord di Carpi, i sedimenti alluvionali di età medievale e moderna hanno prodotto una stratificazione maggiore (0.70-0.90 m) non permettendo più di raggiungere i depositi archeologici con le arature stagionali.

Il territorio della media pianura alla sinistra del fiume Secchia risulta pertanto interessato solo marginalmente da consistenti fenomeni alluvionali e questa caratteristica, oltre ad aver permesso la registrazione del dato archeologico in affioramento, ha determinato anche un buon grado di conservazione dei *limites* della centuriazione, pertinenti sia ad assi principali (cardini e decumani), sia a determinazioni interne (*limites intercisivi*), visibili tutt'oggi nel tracciato di alcune strade o fossati.

L'analisi dei resti della centuriazione tra fiume Secchia e Cavo Tresinaro ha evidenziato l'unitarietà di questo blocco centuriale. Infatti nonostante l'orientamento della centuriazione corrisponda a quello del restante territorio modenese, con un orientamento nord-est/sud-ovest, secondo il naturale deflusso delle acque, le dimensioni delle centurie risultano diverse: esse infatti presentano un lato leggermente più corto (circa 708 m invece di 710 m). Il dato conferma ulteriormente unitarietà della progettazione della suddivisione agraria in questa porzione di territorio.

L'estensione delle tracce della maglia centuriale visibili all'interno del territorio di Carpi e Campogalliano permette di individuare aree a rischio archeologico potenziale.

3.1.2. Carpi - Budrione, Fornace Vecchia, via Chiesa Vecchia

Sigla sito: TEM_5 (Allegato 1 - tav. 6)

Tipologia e cronologia rinvenimento: *castrum*; XI-XVIII sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1993, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 120

In base alla cartografia del settecento è possibile localizzare l'antica chiesa di Budrione, oggi scomparsa, tra via Chiesa Vecchia e la Fossa Nuova, nei pressi del fondo Fornace Vecchia. Nei documenti d'archivio, accanto alla chiesa, dedicata a San Claudio, troviamo anche la menzione di un *castrum*, citato a partire dal XI fino al XV secolo.



Natale Marri, studioso del territorio carpigiano, dichiara che "*due vestigia abbiamo di questa vecchia chiesa, il coro e la torre*". L'edificio di culto, di cui nel 1784 rimaneva solo il coro, venne demolito nel 1650 e riedificato nella posizione attuale. La torre invece fu in parte abbattuta nel 1812 e completamente atterrata nella primavera del 1838 dal proprietario del fondo agricolo. Al posto dei resti dell'antico abitato di Budrione, fu costruita una "*casa rustica con stalla*". Il sito, che si caratterizzava come una Motta, subì nel corso del tempo un processo di interrimento degli avvallamenti, probabilmente sia per eventi di carattere naturale (riporti alluvionali) che antropico, che fece perdere al luogo la sua antica morfologia. La ricognizione dell'area ha evidenziato una frequentazione di età medievale e moderna. Il materiale è stato raccolto nei pressi del canale di scolo. Si segnala la presenza di maiolica arcaica e pentole in ceramica grezza inquadrabili nell'ambito del XIV secolo, ceramica graffita di XVI secolo e ceramiche invetriate di XVII-XVIII secolo.

3.1.3. Carpi - Budrione, Fornace Vecchia, via Bastiglia

Sigla sito: TEM_6 (Allegato 1 - tav. 6)

Tipologia e cronologia rinvenimento: villa; fine II sec a.C. - II sec d.C.; IV/VI sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1986; recupero, 1986; scavo archeologico, 1987; raccolta di superficie, 1987

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 97

Nel 1986 in seguito allo scasso praticato dalla SNAM per la posa di un tubo del metanodotto a Budrione, nei pressi di via Bastiglia, sono stati incidentalmente intaccati i livelli di frequentazione, ed in parte le strutture, di un insediamento di epoca romana. In seguito a questo intervento fortuito, nell'area circostante il condotto, è stato effettuato uno scavo archeologico, eseguito da AR/S Archeosistemi.

Lo scavo di circa 200 mq ha riguardato nove ambienti contigui, di cui alcuni non interamente indagati o soltanto individuati, pertinenti ad una villa. E' stato così possibile constatare la struttura paratattica della planimetria dell'insediamento. Sono state messe in evidenza due fasi edilizie, la prima di età repubblicana, la seconda di piena epoca imperiale. L'impianto più antico (età repubblicana) presenta vani pavimentati con mattoni sesquipedali e cocciopesto. Le strutture murarie presentano una fondazione composta da tegole e l'alzato in mattoni. Si tratta di ambienti destinati ad una funzione residenziale. L'insediamento fu ampliato, forse nel corso del I sec d.C., con la giustapposizione di due file di vani che si innestavano sul lato meridionale. Le pavimentazioni erano in terra battuta e cocciopesto.

Il complesso risulta frequentato almeno fino alla metà del II sec d.C. Per quanto riguarda il periodo imperiale, nonostante lo scavo abbia messo in luce soprattutto una parte degli ambienti destinati ad attività produttive, il rinvenimento in superficie di tessere musive ha permesso di accertare l'esistenza anche di una parte residenziale (*pars urbana*) non indagata.

La tecnica costruttiva impiegata nella seconda fase edilizia non si discosta sostanzialmente da quella usata per le strutture di età repubblicana.



Ad un periodo di abbandono, in cui le murature furono spogliate e utilizzate come cava di materiali edilizi, succedette una parziale rioccupazione ed un riadattamento delle strutture tra il IV e il V sec d.C.: in questa fase insediativa sono state rilevate le tracce di modeste attività lavorative. Un incendio, avvenuto tra la metà del V e il VI sec d.C., sancì il definitivo abbandono dell'insediamento. Il sito è stato poi ricoperto da sedimenti per uno spessore complessivo che varia dai 0.75 ai 0.90 m. Le ceramiche recuperate ben documentano le varie fasi dell'insediamento.

3.1.4. Carpi - Migliarina, S.P. n. 1 Sorbarese

Sigla sito: TEM_7 (Allegato 1 - tav. 7)

Tipologia e cronologia rinvenimento: insediamento di tipo non precisabile; VIII sec d.C.-età moderna

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1993, 2001

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 164

La più antica attestazione nel Carpigiano del sistema di organizzazione del territorio rurale incentrato sulla *curtis* altomedievale risale al 14 giugno 772, quando i re longobardi Desiderio e Adelchi donarono al monastero di San Salvatore (poi Santa Giulia) di Brescia beni del patrimonio regio, tra cui anche la corte di Migliarina. Questa località, posta al confine nord occidentale del comune di Carpi, compare, con la rispettiva azienda, in altri diplomi volti a confermare tale donazione. Nel IX e nel X secolo il tipo di economia praticato nella corte di Migliarina è spiccatamente incentrato sulla diversificazione dello sfruttamento dell'incolto, come possono ben testimoniare sia l'inventario di Santa Giulia, compilato tra l'879 e il 906, e un "breve" stilato nel corso del X secolo e conservato presso il monastero di San Prospero di Reggio Emilia. Dai documenti altomedievali appare evidente la presenza in questa parte del territorio di ampie foreste sfruttate per l'allevamento dei maiali.

Ormai non rimane qui più alcuna traccia del sistema di organizzazione territoriale di epoca romana, incentrato invece su di un tipo di sfruttamento principalmente agricolo del territorio rurale e realizzato attraverso un popolamento sparso all'interno delle maglie della centuriazione (ville e fattorie) (si veda il sito **TEM_4 (=68)** e **TEM_6**). Dall'inventario giuliano apprendiamo che l'azienda curtense era provvista anche di una capella con tre altari, mentre in un documento del 1001 viene menzionata la presenza in loco di un *castrum*.

La chiesa sorge tuttora su una Motta circondata da un fossato. Dalle ricognizioni effettuate nell'area, in particolare nel fossato perimetrale, provengono alcuni materiali, tra i quali si segnalano un'ascia in ferro di grosse dimensioni, un elemento di cintura in bronzo dorato di età altomedievale, un frammento di macina, alcune fusaiole ritagliate da recipienti in ceramica grezza con solcature, frammenti di ceramica da fuoco di età bassomedievale e ceramiche di età rinascimentale e moderna.

Si segnala inoltre la presenza di un impianto destinato la produzione di laterizi e/o ceramica di datazione incerta.



3.1.5. Carpi - Bartoletta, via Donelli

Sigla sito: TEM_8 (Allegato 1 - tav. 7)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria-impianto produttivo; I sec a.C./I sec d.C. - IV/VI sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1995, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 133

Un'area di circa 40 x 50 m, con due affioramenti pertinenti ad una probabile fattoria con annessa fornace, è stata localizzata in un terreno situato ad ovest di via Donelli. I reperti rinvenuti sono inquadrabili tra il I sec a.C.-inizi del I sec d.C. ed il IV/VI sec d.C. Gli estremi cronologici sono rappresentati, da una parte, da un fondo in ceramica a vernice nera a pasta grigia e, dall'altra, da alcuni frammenti di ceramica ad impasto grezzo, da un frammento in ceramica verniciata e da un frammento di pietra ollare.

3.1.6. Carpi - Savana

Sigla sito: TEM_9 (Allegato 1 - tav. 7)

Tipologia e cronologia rinvenimento: terramara; XVI-XIII a.C. (bronzo medio recente).

Modalità e data rinvenimento: Scavi, 1889, 1898; raccolte di superficie, 1963, 1966; saggio di scavo archeologico, 1980; raccolte di superficie, 1990-1991; ricerche di superficie, carotaggi e foto interpretazione, 1993-1994.

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 1

La terramara di Savana presenta ancora oggi un apprezzabile rialzo del terreno rispetto al piano di campagna circostante. Il sito fu descritto per la prima volta nel 1898 da Arsenio Crespellani e da Innocenzo Dall'Orso che vi effettuò sondaggi sistematici.

Recenti ricerche eseguite dal Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena hanno permesso di chiarire vari aspetti relativi alle strutture perimetrali, alle dimensioni dell'insediamento e allo stato di conservazione della terramara: essa è di forma rettangolare (m 210x150), occupa una superficie, all'interno del terrapieno, di circa 3 ha (circa 6 ha comprendendo anche terrapieno e fossato).

Carotaggi hanno consentito di verificare l'estensione del terrapieno, compreso tra 15-20 m, e del fossato largo 30 m con una profondità non superiore a 2.3 m. Le ricerche effettuate negli ultimi anni permettono inoltre di confermare che la terramara era posta su un dosso naturale che si eleva per un'altezza compresa tra 0.5 e 1.2 m. L'attuale elevazione del sito rispetto all'area circostante è compresa tra 1.8 e 2.3 m.

Nel complesso il deposito archeologico dell'età del bronzo risulta conservato per uno spessore di circa 0.80-1.00 m.

I materiali recuperati si riferiscono ad un periodo compreso tra le fasi iniziali del bronzo medio e le fasi finali del bronzo recente: la terramara deve probabilmente aver raggiunto il suo massimo sviluppo solo nel corso della fase avanzata del bronzo medio.

La parte centrale e sommitale dell'abitato dell'età del bronzo è stata successivamente occupata in età romana da un edificio rustico (si veda il sito **TEM_10**).



3.1.7. Carpi - Savana Nuova, via S. Giacomo

Sigla sito: TEM_10 (Allegato 1 - tav. 7)

Tipologia e cronologia rinvenimento: villa; II/I sec a.C. - IV/VI sec d.C.?

Modalità e data rinvenimento: rinvenimento fortuito, 1889; scavo, 1889, 1898; sopralluogo, 1898; rinvenimento fortuito, 1963; raccolte di superficie, 1975, 1993, 1994

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 66

Il sito archeologico denominato "Savana di Cibeno" è stato oggetto di interesse già a partire dal 1889, in seguito alla segnalazione da parte del proprietario del fondo dell'affioramento in superficie di reperti archeologici, in seguito a lavori agricoli. Il luogo è caratterizzato da una complessa situazione stratigrafica che vede il sovrapporsi di più frequentazioni di epoche diverse: una terramara dell'età del bronzo (si veda il sito TEM_9) ed una villa urbano-rustica di epoca romana. Per quanto riguarda l'insediamento romano, la presenza di una *pars urbana* è documentata da un elemento architettonico in pietra e da oggetti pertinenti all'arredo, tra questi si segnala un frammento di statua marmorea rinvenuta nel 1963 e un bronzetto recuperato nel 1994.

L'insediamento risulta occupato a partire dall'età repubblicana (II/I sec a.C.). Sono state effettuate raccolte estremamente selettiva del materiale emerso in superficie, ma la presenza di un frammento di parete di forma chiusa in ceramica rivestimento rosso porta a collocare nella tarda età romana, tra il IV e il VI sec d.C., il termine ultimo della frequentazione del sito.

3.1.8. Carpi - S. Croce, Ca' Formentini, via Nuova Ponente

Sigla sito: TEM_11 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: attestazione di tipo non precisabile; età romana

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1984

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 65

In occasione dell'impianto di un vigneto, in un podere adiacente alla Fossa Nova, presso Ca'Formentini, sono stati ritrovati i laterizi e un blocco lapideo di forma parallelepipedo, depositato presso la casa colonica. I materiali non sono stati recuperati ed il sito non era visibile in superficie. Si tratta probabilmente di un insediamento di epoca romana, anche se il tipo di materiale segnalato non consente comunque un'attribuzione certa della tipologia del rinvenimento archeologico.

3.1.9. Carpi - S. Croce, Ca' Tapparelli, stradello Zuccoli

Sigla sito: TEM_12 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: attestazione di tipo non precisabile; VI-V sec. a.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1975, 1984

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 64



Tra i materiali raccolti nell'area figurano alcuni frammenti sporadici di ceramica di impasto che potrebbero essere riferiti ad una fase di frequentazione preromana. Si tratta di pezzi di difficile inquadramento ad eccezione di un frammento di olla in impasto bruno rossastro che rimanda a tipi documentati nel modenese in contesti databili tra il VI e V sec a.C. Nell'area è attestata anche una frequentazione di età romana (si veda il sito **TEM_13**).

3.1.10. Carpi - S. Croce, Ca' Tapparelli, stradello Zuccoli

Sigla sito: TEM_13 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria; II/I sec a.C. - I/II sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolte di superficie, 1975, 1984

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 63

Una piccola concentrazione di materiale archeologico di epoca romana è stata individuata su entrambi i lati di Stradello Zuccoli.

Successive ricognizioni effettuate nell'area hanno permesso di constatare una progressiva diminuzione dell'affioramento dei reperti in superficie. I pochi materiali raccolti consentono di inquadrare genericamente la frequentazione dell'insediamento, una probabile fattoria, tra l'età repubblicana (II/I sec a.C.) e il I/II sec d.C. Nell'area è attestata anche una frequentazione dell'età del ferro (si veda il sito **TEM_12**).

3.1.11. Carpi - La croce, via Nuova Ponente

Sigla sito: TEM_14 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria; I/II sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1983

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 81

Tracce di un insediamento di epoca romana, presumibilmente una fattoria, sono emerse nei pressi di via Nuova Ponente, in una zona di espansione urbana. Il sito al momento del rinvenimento presentava un affioramento di 2000 mq con scarsi reperti emersi in superficie. E' stata raccolta una ridotta campionatura dei materiali che attesta una frequentazione del sito nel I/II sec d.C.

3.1.12. Carpi - Casino Bonasi, via Nuova Ponente

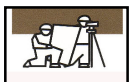
Sigla sito: TEM_15 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria?; II/I sec a.C. - I/II sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1983

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 80

Nel 1983 è stato individuato un affioramento di materiali di età romana nei pressi di via Nuova Ponente. In quell'occasione venne effettuata una raccolta selettiva di reperti.



Il sito si estendeva per circa 1800 mq, ma il rilevamento è forse da ritenere incompleto, perchè in parte occultato da una vigna. Le ceramiche raccolte attestano una frequentazione dell'insediamento, una probabile fattoria, tra l'età repubblicana (II/I sec a.C.) ed il I/II sec d.C.

3.1.13. Carpi - La Croce, via Nuova Ponente

Sigla sito: TEM_16 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: attestazione di tipo non precisabile; età romana

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1987

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 205

Nel 1987 sono state individuate nell'area tracce sporadiche relative ad una generica frequentazione in età romana. I materiali rinvenuti non consentono purtroppo un più preciso inquadramento tipologico e cronologico.

3.1.14. Carpi - La Croce, via Nuova Ponente

Sigla sito: TEM_17 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: edificio-impianto produttivo; XVI-XVII sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1987

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 204

Presso il sito di epoca romana **TEM_16**, nel 1987, è stato rilevato un sito di età moderna con diverse zone di affioramento di materiali diversi, ceramiche e scorie di lavorazione estese su un'area di circa 2000 mq che possono rimandare alla presenza di un edificio con annesso impianto produttivo, una fornace o un'officina metallurgica. La ceramica graffita rinvenuta nel sito è attribuibile al XVI-XVII secolo. La frequentazione seicentesca del sito trova conferma nel ritrovamento di una moneta del 1640.

3.1.15. Carpi - La Croce, via Franklin

Sigla sito: TEM_18 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria?; necropoli, I/II sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1978

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 88

Nel 1978 è stato individuato un affioramento di materiali di epoca romana di circa 4000 mq. L'area, compresa tra via della Croce e via Franklin, si trovava in zona di espansione urbanistica e già negli anni 1983-1984 non era più rilevabile in superficie.

Sul sito è stata effettuata una ristretta campionatura del materiale emerso. Si tratta di frammenti di ceramiche comuni poco caratterizzanti e generalmente inquadrabili nel I/II sec d.C.



La tipologia della presenza archeologica risulta difficile da identificare con precisione. Il sito, che non si colloca in corrispondenza di un asse centuriale principale o di un altro asse stradale noto in epoca romana, è probabilmente una fattoria. Le indagini condotte nel 1978 hanno portato all'individuazione anche di ossa umane, pertinenti a tombe sconvolte dall'aratro. E' possibile che la necropoli si riferisca alla frequentazione dell'insediamento.

3.1.16. Carpi - S. Croce, Ca' Gavioli, stradello Zuccoli

Sigla sito: TEM_19 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: villa; II/I sec a.C. - IV/VI sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolte di superficie, 1987, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 99

Tracce di un insediamento di epoca romana sono state localizzate nel 1987 nei pressi di Ca' Gavioli. Si tratta molto probabilmente di una villa, come attesterebbe la presenza di un elemento lapideo, forse pertinente all'arredo, e tessere musive sciolte. L'attività lavorativa risulta invece documentata da macine, pesi da telaio, grappe in piombo per dolii e anfore. Le ceramiche fini da mensa testimoniano principalmente la frequentazione nel II/I sec a.C.-I sec d.C. e nel IV/VI sec d.C. Sono state recuperate anche ceramiche comuni e una moneta illeggibile riconducibile ad emissioni di III/IV sec d.C.

3.1.17. Carpi - viale dell'Industria, angolo via della Meccanica

Sigla sito: TEM_20 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: villaggio; fine VI-V sec. a.C.

Modalità e data rinvenimento: rinvenimento fortuito, 1990

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 103

In un'area che oggi risulta ormai completamente occupata da insediamenti industriali ed artigianali sono stati portati alla luce nel 1990, in occasione dei lavori di escavazione per la costruzione di via della Meccanica e del relativo canale di scolo, consistenti resti archeologici dell'età del ferro, ad una profondità compresa tra 0.60 e 0.80 m. L'intervento di recupero del materiale del sito, ormai distrutto dalle escavazioni, da parte del Gruppo Archeologico Carpigiano, ha consentito di raccogliere grandi quantità di incannucciato, riferibili apparentemente ad un'unica capanna. E' stato inoltre possibile rilevare la presenza di diverse zone con tracce di antropizzazione (livelli carboniosi, focolari e buche o fosse di discarica scavate nel terreno vergine), anche abbastanza distanti tra loro, sparse a macchia su un'area molto vasta dell'estensione di oltre 13000 mq. Le tracce emerse attestano l'esistenza di un villaggio databile, in base ai materiali recuperati, probabilmente tra la fine del VI-V sec. a.C.

Per quanto riguarda la ceramica sono stati rinvenuti diversi materiali ad impasto molto grossolano. E' però da rimarcare soprattutto la massiccia presenza di ceramica depurata, anche con residui di vernice, alcuni pesi fittili da telaio a forma di anello a testimonianza dello svolgimento di attività artigianali in ambito domestico.



Il ritrovamento va messo in connessione con i resti di tombe ad incinerazione e l'abitato scoperti nel 1973 e nel 1984 nella stessa zona, poco più di un centinaio di metri più a sud (si veda il sito **TEM_22**), a loro volta datati tra la seconda metà del VII-V sec. a.C.

3.1.18. Carpi - via della Meccanica

Sigla sito: TEM_21 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria?; età romana

Modalità e data rinvenimento: rinvenimento fortuito, 1990; segnalazione, 1990

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 104

Nel 1990, durante i lavori di escavazione per la costruzione delle infrastrutture stradali connesse con la trasformazione dell'area a nord di via Zappiano, è stato possibile verificare la presenza di livelli di frequentazione riferibili ad un insediamento di epoca romana (con laterizi, materiale ceramico, terreno antropizzato, strati carboniosi) ad una profondità di 0,60 m. I resti archeologici individuati, pertinenti probabilmente ad un insediamento rustico, si protraevano in direzione nord-sud per una sessantina di metri circa. Essi non sono più rilevabili a causa della completa urbanizzazione dell'area. Nella stessa occasione sono state rinvenute anche consistenti tracce di un abitato dell'età del ferro (si veda il sito **TEM_20**).

3.1.21. Carpi - S.Croce, Fornace, via Zappiano

Sigla sito: TEM_22 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: necropoli; fine VII-metà VI sec. a.C.

Tipologia e cronologia rinvenimento: villaggio; metà VII-V sec. a.C.

Modalità e data rinvenimento: scavi archeologici, 1974, 1984

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 107

In seguito all'emergere, nell'autunno del 1973, di materiali archeologici dell'età del ferro durante lavori agricoli legati all'impianto di un vigneto in un terreno a sud di via Zappiano, su un'area di circa 1 ha, si è reso necessario eseguire uno scavo archeologico. L'intervento, condotto nel 1974, ha riguardato i resti largamente sconvolti dalle arature di una necropoli databile tra la metà del VII-VI sec. a.C. Le tombe ad incinerazione sono databili tra i decenni finali del VII e di decenni iniziali del VI sec. a.C. Altri materiali ceramici provenienti da sepolture distrutte e, probabilmente, anche dall'abitato relativo alla necropoli, sono emersi in occasione dell'intervento di recupero del 1974, purtroppo senza distinzione per aree di rinvenimento, rendendo in questo modo problematica la loro attribuzione. La maggior parte dei frammenti di ceramica di impasto depurato si riferisce a forme databili nell'ambito del Villanoviano IV, per le quali è stata proposta una pertinenza a corredi funerari.

La ceramica di impasto grossolano trova confronti in tipi diffusi nell'Etruria padana nel corso del VI-V sec. a.C. La possibile esistenza di un insediamento a sud dell'area di necropoli, è suggerita anche dalla localizzazione di una zona caratterizzata dalla concentrazione di pesi fittili da telaio.



Nel 1984 un altro sondaggio di scavo ha permesso di documentare la presenza di livelli di abitato a circa 0.40-0.50 m sotto il piano di campagna e di individuare le tracce di una canaletta e di una piccola fornace.

Nel loro insieme le evidenze finora emerse nella zona di via Zappiano - via S. Croce sono riferibili ad una necropoli con tombe ad incinerazione utilizzata tra la metà del VII e la metà del VI sec. a.C. e ad un vicino insediamento, la cui frequentazione sembra scendere fino al V sec. a.C.

Al medesimo complesso archeologico sono probabilmente riconducibili anche le tombe scoperte nel 1986 alcune centinaia di metri più a sud lungo via S. Croce, datate alla metà del VI secolo (si veda il sito **TEM_25**).

3.1.19. Carpi - Ca' Borsari, via Stradello Morto

Sigla sito: TEM_23 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria?; II/I sec a.C. - I/II sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolte di superficie, 1978, 1987

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 89

Nei pressi della tangenziale di Carpi è stato individuato nel 1978 un insediamento di epoca romana, una probabile fattoria. L'area archeologica, emersa in superficie dopo arature, si estende per circa 2600 mq ai lati di una carraia che risultava lastricata utilizzando i reperti archeologici affioranti. I materiali recuperati consentono di inquadrare la frequentazione del sito tra il II/I sec a.C. e il I/II sec d.C.

3.1.20. Carpi - S. Croce, Ca' Pecchi, via Zappiano

Sigla sito: TEM_24 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: insediamento di tipo imprecisabile; età romana

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1990

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 96

Un affioramento di reperti archeologici di epoca romana è stato individuato nel 1990 nei pressi di via Zappiano. In seguito ad aratura, il sito ha restituito scarsi materiali (laterizi e ceramica), dispersi in superficie, su un'area di circa 2600 mq. In quell'occasione è stata effettuata una raccolta estremamente selettiva che non consente di definire le caratteristiche tipologiche cronologiche dell'insediamento.

3.1.22. Carpi - S. Croce, S. Giorgio, via S. Croce

Sigla sito: TEM_25 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: necropoli; metà VI sec. a.C.

Modalità e data rinvenimento: scavo archeologico, 1986

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 98



Nell'estate del 1986 sono state individuate, in occasione di lavori di allargamento della sede stradale di via S. Croce, tre tombe ad incinerazione. I pozzetti funerari, superiormente intaccati dalle arature, erano scavati a pochissima distanza gli uni dagli altri, con una profondità compresa tra i 2 e il 1.30 m circa dal piano attuale di campagna.

Lo scavo di recupero che ha interessato un'area molto limitata, non ha consentito di appurare se il piccolo nucleo di sepolture fosse riferibile ad un unico gruppo familiare o se facesse parte di una necropoli più estesa. E' comunque possibile che alcune tombe possano essere state distrutte in precedenza.

La struttura delle tombe è costituita da dolii in ceramica di impasto utilizzati in funzione di cinerari e deposti in semplici pozzetti insieme alla terra del rogo funerario.

Gli oggetti di corredo erano posti sul fondo dei cinerari. Indicazioni cronologiche migliori sono fornite dalle fibule, rinvenute nelle tombe, riconducibili a tre diverse tipologie, ognuna delle quali risulta, all'interno del piccolo complesso funerario, esclusivo di un'unica tomba. Nel complesso esse suggeriscono una datazione nell'ambito del pieno VI sec. a.C. dal quale non si discostano le forme dei cinerari. Le tre tombe vanno verosimilmente poste in connessione con i resti di sepolture rinvenute nel 1973 circa 700/800 m più a nord e con le tracce di insediamento ad esse pertinenti (si veda il sito **TEM_22**), nel contesto delle quali documenterebbero una fase di frequentazione più tarda.

3.1.23. Carpi - S. Croce, Fornace, via Croce

Sigla sito: TEM_26 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: villa, impianto produttivo; I sec a.C. - IV/VI sec d.C.

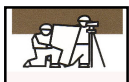
Modalità e data rinvenimento: scavo di emergenza, 1984

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 92

Nel 1984, in occasione dell'ampliamento della sede stradale di via S. Croce, furono trovati i resti di un insediamento di epoca romana. Lo scavo di emergenza, portato a termine dal Gruppo Archeologico Carpigiano in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Emilia-Romagna, ha evidenziato una successione stratigrafica pertinenti a strutture insediative. L'area indagata, disturbata in parte da lavori di sbancamento, aveva un'estensione di circa 60 m in direzione nord-sud. Lo scavo ha raggiunto una profondità massima di circa 1.15 m.

Sono state individuate tre fasi. La più antica era caratterizzata da due buche con funzione di discarica di materiali (-1/1.15 m), successivamente ricoperte da una preparazione pavimentare composta da manubriati e tegole collocati in modo discontinuo (-0.75/0.80 m). E' stata rilevata anche la presenza di un'attività metallurgica, attestata da numerose scorie ferrose di lavorazione.

Della fase più recente rimanevano solo una preparazione pavimentare e una probabile base di colonna (-0.55/0.60 m) poiché i materiali edilizi erano stati asportati già in antico. E' stato inoltre notato che l'insediamento proseguiva presumibilmente in direzione ovest. La successiva analisi dei materiali recuperati e l'interpretazione dei dati disponibili hanno permesso di attestare che la frequentazione del luogo parte dalla tarda età repubblicana (I sec a.C.) per giungere al tardoantico (IV-VI sec d.C.).



E' stato inoltre possibile appurare come la zona risultasse in un primo tempo del tutto marginale all'insediamento, una probabile villa rustico urbana. Tra la fine del II e l'inizio del III sec d.C. l'area venne invece interessata da una struttura a probabile vocazione produttiva, come ben documentano le tracce di attività dell'officina metallurgica.

A questa fase appartengono due antoniniani (di Salonina - 260-268 d.C. - e di Aureliano - 270-275 d.C.). Infine l'impianto della pavimentazione più recente può essere fatto risalire al tardo impero.

2.1.24. Carpi - S. Croce, Fornace, via Burra Levata

Sigla sito: TEM_27 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: attestazione di tipo imprecisabile; età romana

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1980

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 93

In occasione delle operazioni legate all'ampliamento del fossato che costeggia a sud via Burra Levata sono state intaccate due buche riempite con materiale edilizio romano, che non è stato recuperato. Probabilmente il rinvenimento è legato alla prima fase insediativa del vicino sito **TEM_26**, dove è documentata la presenza di buche simili utilizzate come discarica.

3.1.25. Carpi - S. Croce, Ca' Caleffi, via Frignani

Sigla sito: TEM_28 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: villa-impianto produttivo; II sec a.C. - IV/VI sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolte di superficie, 1977, 1994, 1995, 1985, 1995

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 61

Il sito, individuato nel 1977 presso l'autostrada del Brennero A22, ha restituito materiali pertinenti ad una villa urbano-rustica, distribuiti su di un'area di circa 6200 mq. Al momento della rinvenimento è stato notato che vari reperti erano stati raccolti dai residenti ed ammassati dietro la casa colonica.

Data la vicinanza del sito ad una serie di vecchie cave di ghiaia, oggetto in passato di rinvenimenti archeologici, non si può escludere che possa trattarsi in realtà di materiale in giacitura secondaria. Numerosi sono gli elementi pertinenti alle strutture dell'insediamento: oltre a mattoni, tegole e coppi, sono attestati anche mattoni da colonna e da pozzo, pavimentazioni ad esagonette fittili, o in *opus signinum* e *opus spicatum*.

La *pars urbana* risulta inoltre ben documentata da frammenti di intonaci, tessere abusive, frammenti di lastre marmoree di rivestimento e di tubuli fittili da riscaldamento. L'insediamento è stato frequentato dal II sec a.C. al IV/VI sec d.C., come testimoniato dalla ceramica ben documentata sia dal punto di vista tipologico che da quello cronologico.

Per quanto riguarda infine l'attività produttiva della *pars rustica*, essa risulta attestata dalle rinvenimento di frammenti di macine, di grandi fittili e pesi da telaio.



Sono state rilevate anche le tracce di una probabile fornace per laterizi e/o ceramica. Gli aspetti lavorativi più legati all'ambito commerciale sono invece documentati, oltre che dalla presenza di anfore, da un contrappeso in piombo da stadera. Il sito risulta sporadicamente frequentato anche in epoca medievale (si veda il sito **TEM_29**).

3.1.26. Carpi - S. Croce, Ca' Caleffi, via Frignani

Sigla sito: TEM_29 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: reperto archeologico sporadico; età medievale

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1977

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 62

Nell'area dell'affioramento di materiali archeologici di epoca romana, pertinenti ai resti di una villa urbano-rustica (si veda il sito **TEM_28**), è stato recuperato un frammento ceramico sporadico di epoca post antica. Si tratta di ceramica ad impasto grigio riconducibile genericamente all'età medievale.

3.1.27. Carpi - S. Croce, Cantina, strada del Pausolo

Sigla sito: TEM_30 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria; II/I sec a.C. - I/II sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 51

L'insediamento, che si estende su di un'area di circa 3100 mq ha restituito materiale archeologico in scarsa quantità. La presenza di ceramica a vernice nera a pasta rosata e di terra sigillata italica consente di inquadrare l'occupazione del sito in un ambito cronologico che va dal II/I sec a.C. - I/II sec d.C.

3.1.28. Carpi - S. Croce, Ca' Ghidoni, stradello Zuccoli

Sigla sito: TEM_31 (Allegato 1 - tav. 8)

Tipologia e cronologia rinvenimento: attestazione di tipo non precisabile; età romana

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1993

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 112

Nel 1993 è stata riscontrata dal gruppo archeologico carpigiano la presenza di laterizi romani sparsi in superficie su un'area di circa 80 x 40 m, lungo il lato ovest di stradello Zuccoli. La presenza di un vigneto non ha permesso di verificare se l'affioramento si estendesse ulteriormente sul lato orientale dello stradello.

**3.1.29. Carpi - S. Croce, Paradiso, S.S. n. 468 di Correggio****Sigla sito:** TEM_32 (Allegato 1 - tav. 9)**Tipologia e cronologia rinvenimento:** attestazione non precisabile; VI-V sec. a.C.**Modalità e data rinvenimento:** raccolta di superficie, 1995, 1997**Bibliografia:** ATLANTE 2003, CA 135

Tra i materiali raccolti nell'area di un sito romano (si veda il sito **TEM_33**) è stata rilevata anche la presenza di sporadici frammenti ceramici che possono essere attribuiti, per caratteristiche morfologiche e di impasto, ad una fase di frequentazione preromana, databile genericamente tra VI ed il V sec. a.C.

3.1.30. Carpi - S. Croce, Paradiso, S.S. n. 468 di Correggio**Sigla sito:** TEM_33 (Allegato 1 - tav. 9)**Tipologia e cronologia rinvenimento:** villa; II/I sec a.C. - IV/VI sec d.C.**Modalità e data rinvenimento:** raccolta di superficie, 1995, 1997, 1998**Bibliografia:** ATLANTE 2003, CA 134

Nel 1995 è stato individuato un grande sito di epoca romana, di quasi 12.000 m quadri nel quale sono stati raccolti, anche negli anni successivi, consistenti quantità di materiali. L'insediamento si può configurare come una villa, anche sulla base di una documentazione abbastanza cospicua per quanto riguarda gli elementi strutturali: questi comprendono frammenti d'intonaco, tessere musive, esagonette fittili pavimentali, tubuli fittili da riscaldamento e laterizi vari, tra i quali si segnala anche un mattone da pozzo. I materiali ceramici recuperati, piuttosto vari per classi di appartenenza, occupano, nel loro complesso, un arco cronologico che va dal II-I sec a.C. fino al IV/VI sec d.C. Per quanto riguarda i materiali pertinenti l'attività produttiva svolta all'interno dell'insediamento, sono stati rinvenuti frammenti di una macina e di un mortaio in pietra, nonché un peso da telaio e una fusaiola. Sono inoltre da segnalare diverse grappe di piombo per la saldatura di dolii. Si segnala nel sito anche la presenza sporadica di frammenti ceramici dell'età del ferro (si veda il sito **TEM_32**).

3.1.31. Carpi - S. Croce, via S. Croce angolo via Burra Levata**Sigla sito:** TEM_34 (Allegato 1 - tav. 9)**Tipologia e cronologia rinvenimento:** impianto produttivo; età moderna**Modalità e data rinvenimento:** sopralluogo, 1987**Bibliografia:** ATLANTE 2003, CA 38

In occasione di alcuni interventi edilizi, venne segnalato il ritrovamento di una fornace per laterizi, databile genericamente sulla base dei materiali della tipologia costruttiva, all'età moderna.

**3.1.32. Carpi - S. Croce, Casino Meloni, via Chiesa S. Croce****Sigla sito:** TEM_35 (Allegato 1 - tav. 9)**Tipologia e cronologia rinvenimento:** fattoria, impianto produttivo; II/III - IV/VI sec d.C.**Tipologia e cronologia rinvenimento:** tomba; età romana**Modalità e data rinvenimento:** raccolta di superficie, 1996**Bibliografia:** ATLANTE 2003, CA 52

In due zone adiacenti, ubicate nei lati di via Chiesa S. Croce, presso Casino Meloni, sono emerse superficie tracce di una fattoria e di un impianto produttivo distinto, una probabile fornace per laterizi e/o ceramica. Nel 1996 l'area complessivamente interessata dalle evidenze archeologiche estendeva per circa 5000 mq. Tra le due aree sono stati individuati i resti di una tomba sconvolta, di cui è stato recuperato un frammento del cranio dell'inumato. Nelle vicinanze dei resti è stato rinvenuto un orlo di brocca trilobata databile alla tarda età romana (IV/VI sec d.C.). Il poco materiale raccolto risulta scarsamente significativo ai fini dell'individuazione dell'inizio della frequentazione dell'insediamento, mentre consente di fissare il termine ultimo dell'occupazione tra il IV e il VI sec d.C. Il rinvenimento di un frammento di pietra ollare confermerebbe la datazione tarda del sito, che potrebbe forse arrivare fino al VII sec d.C.

3.1.33. Carpi - S. Croce, via Bollitora Esterna**Sigla sito:** TEM_36 (Allegato 1 - tav. 9)**Tipologia e cronologia rinvenimento:** fattoria?; I/II - IV/VI sec d.C.**Modalità e data rinvenimento:** raccolta di superficie, 1993**Bibliografia:** ATLANTE 2003, CA 43

Un modesto affioramento di età romana è stato individuato in un fondo adiacente a via Bollitora Esterna, su un'area di circa 370 mq. I pochi materiali raccolti sono, dal punto di vista cronologico, alquanto eterogenei. E' infatti possibile attestare la frequentazione dell'insediamento, probabilmente una fattoria, nella prima età imperiale ed in epoca tarda.

3.1.34. Carpi - S. Croce, via Bollitora Esterna**Sigla sito:** TEM_37 (Allegato 1 - tav. 9)**Tipologia e cronologia rinvenimento:** insediamento di tipo non precisabile; età romana**Modalità e data rinvenimento:** segnalazione, 1996**Bibliografia:** ATLANTE 2003, CA 191

Un modesto affioramento (circa 850 mq) di materiali (laterizi e ceramica) di età romana è stato segnalato lungo via Bollitora Esterna, a sud della chiesa di S. Croce.

I resti sono probabilmente pertinenti ad un insediamento rurale. Sull'area non è stata effettuata raccolta.

**3.1.35. Carpi - S. Croce, Ca' Benassi, via Bollitora Esterna****Sigla sito:** TEM_38 (Allegato 1 - tav. 9)**Tipologia e cronologia rinvenimento:** fattoria?; I sec a.C. - II/III sec d.C.**Modalità e data rinvenimento:** segnalazione, 1987; raccolta di superficie, 1995**Bibliografia:** ATLANTE 2003, CA 100

In un'area di circa 4000 mq è stata segnalata la presenza di scarso materiale laterizio e ceramico di epoca romana affiorante in superficie dopo aratura. Nel 1995 è stata effettuata una raccolta che ha restituito pochi materiali significativi. E' possibile inquadrare la frequentazione dell'insediamento, probabilmente una fattoria, tra il I sec a.C. e il II/III sec d.C.

3.1.36. Carpi - S. Croce, via Bollitora Esterna**Sigla sito:** TEM_39 (Allegato 1 - tav. 9)**Tipologia e cronologia rinvenimento:** fattoria?; età romana**Modalità e data rinvenimento:** segnalazione, 1979**Bibliografia:** ATLANTE 2003, CA 73

Nel 1979 sono stati individuati reperti archeologici di epoca romana nei pressi di via Bollitora Esterna. I resti, riferibili molto probabilmente ad un insediamento rurale, sono emersi in superficie in seguito all'impianto di un vigneto. L'area dell'affioramento si estendeva per circa 6000 mq. Non sono stati recuperati materiali.

3.1.37. Carpi - S. Croce, via Manara**Sigla sito:** TEM_40 (Allegato 1 - tav. 9)**Tipologia e cronologia rinvenimento:** fattoria?; età romana**Modalità e data rinvenimento:** segnalazione, 1983**Bibliografia:** ATLANTE 2003, CA 79

Le tracce di un sito di epoca romana sono state individuate nel 1983 nei pressi dell'area urbanizzata di S. Croce. In quell'occasione è stata segnalata la presenza di laterizi e ceramica. L'affioramento, pertinente ad una probabile fattoria, si estendeva per circa 2500 mq. Il sito non è stato oggetto di raccolta di superficie.

3.1.38. Carpi - S. Croce, via Fornaci**Sigla sito:** TEM_41 (Allegato 1 - tav. 9)**Tipologia e cronologia rinvenimento:** necropoli; prima età imperiale**Modalità e data rinvenimento:** raccolte di superficie, 1992, 1993, 1996**Bibliografia:** ATLANTE 2003, CA 42



In seguito a vari sopralluoghi effettuati a S. croce sono stati recuperati materiali di epoca romana pertinenti ad una necropoli. Si tratta di pochi reperti dispersi in un'area di circa 1000 mq che si allunga su di un lato di via Fornaci, persistenza di un cardine della centuriazione. Sulla base dei pochi reperti rinvenuti è tuttavia possibile definire alcune caratteristiche della necropoli: si tratta di un'area sepolcrale frequentata nella prima età imperiale, come documentano due piccoli frammenti lapidei di un probabile monumento ad edicola. Alcune evidenti tracce di fusione attestano inoltre la pratica dell'incinerazione. La risulta frequentata anche nell'età del ferro (si veda il sito **TEM_42**).

3.1.39. Carpi - S. Croce, via Fornaci

Sigla sito: TEM_42 (Allegato 1 - tav. 9)

Tipologia e cronologia rinvenimento: insediamento di tipo non precisabile; V sec a.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1992

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 253

Nell'area di una necropoli di età romana (si veda il sito **TEM_41**) sono stati rinvenuti alcuni frammenti di ceramica riferibili ad un probabile insediamento rurale occupato nel corso della media età del ferro (V sec. a.C.).

3.1.40. Carpi - S. Croce, Ca' Pecchi, stradello Carrobbio

Sigla sito: TEM_43 (Allegato 1 - tav. 9)

Tipologia e cronologia rinvenimento: insediamento di tipo non precisabile; età romana

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 190

Resti archeologici genericamente riferiti ad un insediamento di età romana sono emersi, nel 1996, in seguito alle arature di un'area di circa 1700 mq ubicata nelle vicinanze della corsia sud dell'autostrada del Brennero A22. Nell'occasione non sono stati raccolti materiali.

3.1.41. Carpi - S.Croce, Ca' Pecchi, via della Rosa

Sigla sito: TEM_44 (Allegato 1 - tav. 9)

Tipologia e cronologia rinvenimento: attestazione non precisabile; età del ferro

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 197

I materiali archeologici genericamente attribuiti all'età del ferro, affiorano su un'area di circa 60 x 15/20 m. Non è stata effettuata raccolta di superficie, e pertanto non è possibile determinare la tipologia del rinvenimento.



3.1.42. Carpi - S. Croce, Carrobbio, via della Rosa

Sigla sito: TEM_45 (Allegato 1 - tav. 9)

Tipologia e cronologia rinvenimento: villa?, impianto produttivo; II/I sec a.C. - I/II sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1972; raccolta di superficie, 1979

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 84

Nel 1972, in seguito all'impianto di un vigneto, sono state individuate le tracce di un insediamento di epoca romana in un fondo agricolo adiacente a via della Rosa, all'angolo con via Imperiale. In quell'occasione, su un'area di circa 4000 mq, emersero grandi quantità di materiali andati dispersi nel corso del tempo. Nel 1979 i reperti affioravano in superficie lungo i bordi del fondo, mentre il resto del sito archeologico risultava occultato dalla vigna. Il poco materiale raccolto, un'esigua campionatura, consente tuttavia di qualificare l'insediamento come una probabile villa, come pare documentare il rinvenimento di un frammento di lastra marmorea per rivestimenti. All'attività produttiva sono da imputare le tracce della presenza, una probabile fornace per laterizi e/o ceramica.

Sono state inoltre recuperate ceramiche fini da mensa e ceramiche comuni che attestano la frequentazione del sito nell'età repubblicana (II/I sec a.C.) e nella prima età imperiale (I/II sec d.C.).

3.1.43. Carpi - S. Croce, Traglio, via Imperiale

Sigla sito: TEM_46 (Allegato 1 - tav. 9)

Tipologia e cronologia rinvenimento: villa; II/I sec a.C. - IV/VI sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1978, 1993

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 72

Un insediamento di epoca romana è stato individuato in seguito ad una aratura profonda (oltre 1 m) per la messa a dimora di un frutteto, che ha intaccato consistentemente il giacimento del sito, portando in superficie una grande quantità di materiale archeologico. L'affioramento si estendeva su un'area di circa 8600 mq. In quell'occasione sono emersi molti elementi pertinenti alle strutture dell'insediamento, una villa urbano rustica.

Oltre a vari laterizi (mattoni, tegole e coppi), sono stati recuperati tessere musive, frammenti di pavimento in cocciopesto, frammenti di lastre marmoree di rivestimento, elementi di arredo in pietra, tubuli fittili da riscaldamento, mattoncini ed esagonette fittili. E' stato inoltre rinvenuto un mattone da pozzo. L'attività produttiva e la vocazione commerciale è invece testimoniata dalla presenza di grandi fittili per la conservazione delle derrate alimentari, pesi da telaio, anfore e un peso lapideo di forma sferica decalottata del valore di 30 libbre (g 9823,5). Ben documentata risulta anche la ceramica, sia dal punto di vista tipologico che da quello cronologico: essa consente di inquadrare la frequentazione del sito a partire dall'età repubblicana (II/I sec a.C.) alla tarda età romana, (tra il IV e il VI sec d.C.). Si segnala infine il rinvenimento di un asse emesso dall'imperatore Caligola nel 37 d.C.

**3.1.44. Carpi - Carpi, S. Croce, Ca' Lugli, via Fornace****Sigla sito:** TEM_47 (Allegato 1 - tav. 9)**Tipologia e cronologia rinvenimento:** villaggio; VI-V a.C.**Modalità e data rinvenimento:** raccolta di superficie, 1996**Bibliografia:** ATLANTE 2003, CA 172

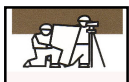
In seguito all'espianto di parte di un vigneto è stata individuata nel 1996 da Ivan Zaccarelli una grande area, dell'estensione di oltre 1 ha, con materiale archeologico prevalentemente attribuibile all'età del ferro, sparso in superficie. Oltre al materiale in dispersione, distribuito in maniera più sporadica su tutta l'area, il rinvenitore ha potuto documentare la presenza di alcune macchie con concentrazioni particolari di ceramica e tracce strutturali (incannucciato), oltre ad una zona, ben circoscrivibile nella parte sud est dell'affioramento, con reperti databili all'età romana (si veda il sito **TEM_48**).

E' stato raccolto un numero consistente di ceramiche riconducibili a produzioni di VI-V sec. a.C., alcune delle quali potrebbero forse risalire sino alla seconda metà del VII sec a.C. Nel complesso, i resti archeologici sembrano documentare, per tipologia e per distribuzione sul terreno, l'esistenza di un insediamento di una certa consistenza, con diverse strutture abitative, databile tra il VI (o forse alla fine del VII) ed il V sec a.C.

3.1.45. Carpi - S. Croce, Ca' Lugli, via Fornace**Sigla sito:** TEM_48 (Allegato 1 - tav. 9)**Tipologia e cronologia rinvenimento:** insediamento di tipo non precisabile; I sec a.C. - II/III sec d.C.**Modalità e data rinvenimento:** raccolta di superficie, 1996**Bibliografia:** ATLANTE 2003, CA 173

Nel 1996 è stata indagata, in seguito all'espianto di un vigneto, una grande area con vari affioramenti di materiale archeologico, attribuibili all'età del ferro (**TEM_47**). Nell'occasione sono stati recuperati anche alcuni resti ceramici di età romana, concentrati soprattutto in una zona più circoscritta (1000 mq circa) situata nell'angolo sud-est del sito. Questi frammenti, pochi e scarsamente indicativi dal punto di vista tipologico, consentono un generico inquadramento tra il I sec a.C. e la prima o media età imperiale (II/III sec d.C.). Si segnala inoltre un grosso frammento di macina, che potrebbe far ipotizzare la presenza di un insediamento rustico.

3.1.46. Carpi - S. Croce, Podere Righi**Sigla sito:** TEM_49 (Allegato 1 - tav. 9)**Tipologia e cronologia rinvenimento:** terramara?; bronzo medio fase avanzata - bronzo recente iniziale, XV-XIII sec. a.C.**Modalità e data rinvenimento:** ricerche di superficie e ricerche sistematiche con carotaggi, 1999; raccolta di superficie, 2002**Bibliografia:** ATLANTE 2003, CA 365



L'area archeologica, segnalata da Antenore Manicardi e individuata a seguito di arature profonde effettuate nella zona, è stata oggetto, nel 1999, di un'indagine sistematica organizzata dal Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena, con il rilievo degli affioramenti e la realizzazione di alcuni sondaggi con sonda da geopedologo.

L'area risulta tagliata dal percorso dell'autostrada A22 del Brennero ed è attualmente solo parzialmente visibile in quanto una parte consistente di insediamento è coperta da vegetazione. Originariamente le dimensioni dell'insediamento dovevano raggiungere circa i 3.5 ha.

L'insediamento è ubicato alla sommità del cosiddetto "Dossi di Carpi", riferito da Stefano Cremonini ad un paleoalveo del torrente Tresinaro non più attivo nell'età del bronzo.

I sondaggi con carotaggi manuali hanno evidenziato, all'interno dell'insediamento e al di sotto del suolo arativo (spesso circa 0.80 m), la presenza di un deposito archeologico spesso circa 0.50 m. In alcuni sondaggi è stata però notata la completa assenza di deposito archeologico sepolto. All'esterno dell'area dell'insediamento è stata invece rilevata la presenza di un suolo da riferire verosimilmente all'età del bronzo. In tutti i sondaggi è stata rilevata alla base dell'arativo e dei depositi archeologici dell'età del bronzo, la presenza di sedimenti sabbiosi del paleoalveo.

Tra i materiali raccolti in superficie sono presenti reperti databili tra la fase avanzata della media età del bronzo e il bronzo recente iniziale.

3.1.47. Carpi - Gargallo, Ca' Belletti, strada Bersana, angolo strada Bella Rosa

Sigla sito: TEM_50 (Allegato 1 - tavv. 9-10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: edificio; XVI - XVII/XVIII secolo d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1983

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 207

Un affioramento di circa 3500 mq, con resti di laterizi e ceramiche riconducibili ad una abitazione di età moderna, è stato scoperto a sud di strada Bella Rosa, all'angolo con Strada Bersana. Sul sito è stata operata una raccolta di materiali piuttosto selettiva che suggerisce una datazione abbastanza generica tra il XVI e il XVII/XVIII secolo.

3.1.48. Carpi - Gargallo, Casa Gandolfi, strada Beghetto

Sigla sito: TEM_51 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: attestazione di tipo non precisabile; età romana

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1994

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 228

Negli anni 1994-1995 è stata segnalata la presenza, su un'area abbastanza modesta (circa 500 mq), di una concentrazione di laterizi di età romana. Si tratta di un sito di incerta interpretazione per l'assenza di ceramica ed altri elementi strutturali che possono qualificare la tipologia del rinvenimento. Non sono stati raccolti reperti.

**3.1.49. Carpi - Gargallo, Casa Gandolfi, strada Beghetto****Sigla sito:** TEM_52 (Allegato 1 - tav. 10)**Tipologia e cronologia rinvenimento:** insediamento di tipo non precisabile; età romana**Modalità e data rinvenimento:** segnalazione, 1994**Bibliografia:** ATLANTE 2003, CA 247

Nel 1994 è stata segnalata la presenza di un affioramento di materiali di età romana (laterizi e ceramiche) sparsi su un'area di circa 4000 mq. Occorre però sottolineare che, al momento della segnalazione, l'estensione e la natura del sito, probabilmente un insediamento, non erano rilevabili con certezza, essendo il terreno destinato a prato. Per lo stesso motivo non è stato possibile effettuare raccolte di superficie.

3.1.50. Carpi - Gargallo, Casa Gandolfi, strada Pioppelle**Sigla sito:** TEM_53 (Allegato 1 - tav. 10)**Tipologia e cronologia rinvenimento:** insediamento di tipo non precisabile; età romana**Modalità e data rinvenimento:** segnalazione, 1993**Bibliografia:** ATLANTE 2003, CA 117

Nel 1993 è stata segnalata la presenza di materiali di età romana (laterizi e ceramica) affioranti in superficie su un'area di circa 4200 m quadri. I resti, lasciati in sito, documentano probabilmente la presenza di un insediamento di cui non è possibile precisare la tipologia.

3.1.51. Carpi - Gargallo, fondo Casanuova, via Mulini**Sigla sito:** TEM_54 (Allegato 1 - tav. 10)**Tipologia e cronologia rinvenimento:** fattoria?; età romana**Modalità e data rinvenimento:** segnalazione, 1977**Bibliografia:** ATLANTE 2003, CA 74

I resti di un insediamento di epoca romana, una probabile fattoria, sono emersi in superficie dopo aratura di un fondo prospiciente via Mulini. Il sito si estendeva per circa 300 mq. I materiali non sono stati lasciati sul luogo.

3.1.52. Carpi - Gargallo, Case Barbieri, via dei Mulini**Sigla sito:** TEM_55 (Allegato 1 - tav. 10)**Tipologia e cronologia rinvenimento:** attestazione di tipo non precisabile; età romana**Modalità e data rinvenimento:** segnalazione, 1996**Bibliografia:** ATLANTE 2003, CA 177



Nel 1996 è stata segnalata la presenza di materiali di età romana sparsi in superficie, su un'area di circa 1000 mq situata a fianco di un vigneto. I materiali non sono stati recuperati.

3.1.53. Carpi - Gargallo, Case Miselli, strada Beghetto

Sigla sito: TEM_56 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: villa e impianto produttivo; II sec a.C. - IV sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1994; ricerca di superficie con quadrettatura, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 233

Il sito è stato oggetto nel 1996 di una ricerca di superficie effettuata tramite quadrettatura con maglie di 2 x 2 m. E' stato così possibile rilevare la presenza di una serie di reperti distribuiti su un'area di oltre 6000 mq. Accanto ad abbondanti frammenti di laterizi (tegole e mattoni) sono stati rinvenuti i resti di elementi strutturali (frammenti di lastre di rivestimento parietale, tessere musive) pertinenti alla *pars urbana* di una villa. Nel loro complesso i materiali raccolti consentono una datazione tra il II/I sec a.C. ed il IV sec d.C. Tra gli elementi più significativi si possono menzionare un asse appartenente alla serie ridotta dell'*aes grave* ed un *aequipondium* da stadera in piombo configurato a testa muliebre, riconducibile, per le caratteristiche dell'acconciatura, all'iconografia di Fausta, moglie dell'imperatore Costantino (306-337 d.C.). Per quanto riguarda la *pars rustica* dell'insediamento, sono state individuate tracce di un impianto produttivo, probabilmente una fornace per la produzione di laterizi e/o ceramica.

3.1.54. Carpi - Gargallo, Ca' Concini, via Fossa Nuova

Sigla sito: TEM_57 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: insediamento di tipo non precisabile; I/II sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1994

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 232

Un modesto affioramento di materiali ceramici di età romana sparsi su un'area di circa 1200 mq, è stato localizzato nel 1994. I pochi frammenti raccolti, per lo più scarsamente caratterizzanti, non sembrano ascendere oltre il I-II sec d.C. L'unica indicazione cronologica significativa è costituita da una parete in terra sigillata italica.

3.1.55. Carpi - Gargallo, Marianna II, strada Bertacchini

Sigla sito: TEM_58 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria?; I-IV/VI sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 176



Nel 1996 è stata indagata un'area di circa 1900 mq con scarsi materiali di età romana affioranti superficie. Nell'occasione sono stati recuperati pochi frammenti ceramici che permettono comunque di inquadrare indicativamente la frequentazione del sito, probabilmente una fattoria, tra la prima età imperiale ed il IV/VI sec d.C. Occorre però segnalare che i materiali maggiormente indicativi ai fini dell'interpretazione cronologica sembrano riferirsi ad un orizzonte abbastanza tardo.

3.1.56. Carpi - Gargallo, Ca' Vellani, Strada Argine

Sigla sito: TEM_59 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: necropoli; seconda metà VII-prima metà VI sec a.C.?

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1993-2002

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 168

Nell'area è stata rilevata la presenza di reperti preromani attribuibili ad una necropoli databile tra la seconda metà del VII-prima metà VI sec a.C. Secondo Manicardi, che con il Gruppo Archeologico Carpigiano ha costantemente esplorato il sito durante l'ultimo decennio, l'affioramento di materiale risulta in via di esaurimento. Esso sarebbe infatti riconducibile ad uno scasso SNAM che ha raggiunto la profondità di 0.80-1.10 m, intaccando una o più tombe ad incinerazione, i cui resti sconvolti sono stati così portati in superficie e rivoltati nel corso degli anni da ripetute arature.

3.1.57. Carpi - Gargallo, Ca' Vellani, Strada Argine

Sigla sito: TEM_60 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria; I sec a.C. - I/II sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1993 1994

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 167

Nell'area della necropoli villanoviana TEM_59, nel 1993 è stata localizzata un'area di circa 1400 mq con materiali di età romana affioranti in superficie, relativi probabilmente ad una fattoria. Una raccolta selettiva effettuata sul sito ha portato al recupero di alcuni frammenti ceramici datati tra il I sec a.C. il I/II sec d.C.

3.1.58. Carpi - Gargallo, Torrazzo Stoffi, via dei Mulini

Sigla sito: TEM_61 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: attestazione di tipo non precisabile; età romana

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 178



Lungo via dei Mulini è stato segnalato un affioramento di reperti archeologici riferibili ad un'occupazione di età romana e ad un successivo insediamento di età moderna (si veda il sito **TEM_62**).

Non è possibile precisare meglio i termini dell'occupazione del sito, in quanto non è stato raccolto materiale.

3.1.59. Carpi - Gargallo, Torrazzo Stoffi, via dei Mulini

Sigla sito: TEM_62 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: insediamento di tipologia non precisabile; età moderna

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 179

In un'area con resti archeologici relativi all'epoca romana (si veda il sito **TEM_61**) è stata osservata anche la presenza di manufatti riconducibili ad un'occupazione del sito in età moderna. Non è possibile precisare oltre le caratteristiche la cronologia dell'occupazione.

3.1.60. Carpi - Gargallo, Torrazzo Stoffi, via Mulini

Sigla sito: TEM_63 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria; II/I sec a.C. - IV/VI sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1983; raccolte di superficie, 1992, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 40

Nei pressi del Torrazzo Stoffi, una torre affrescata di XVI secolo affiancata da una villa seicentesca e da un rustico, è emersa in superficie una copiosa quantità di reperti archeologici di età romana. Al momento dell'individuazione del sito sono stati notati anche cumuli di laterizi e ceramica raccolti ed accatastati a ridosso della casa colonica. L'affioramento, pertinente ad un insediamento rurale, si estende per circa 4600 mq nei pressi di via Mulini. Si tratta di una fattoria frequentata a partire dall'età repubblicana (II/I sec a.C.), come documenta la presenza di ceramica a vernice nera e di ceramica a vernice rossa interna, per giungere fino al tardo antico (IV/VI sec d.C.).

3.1.61. Carpi - Gargallo, Torrazzo Stoffi, strada Argine

Sigla sito: TEM_64 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: attestazione non precisabile; VI-V sec a.C.?

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 201

Tra il materiale raccolto presso il sito di età romana **TEM_63** figura anche un probabile frammento di fondo in ceramica di impasto duro granuloso, di color arancio rossastro,



con una superficie di lisciata a stecca e l'altra scabra, per il quale si potrebbe indicativamente proporre una datazione generica al VI-V sec a.C.

3.1.62. Carpi - Gargallo, Ca' Castagnetti, strada Paganelle

Sigla sito: TEM_65 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria; II/I sec. a.C. - III/IV sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1987

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 11

Su un'area di circa 5300 mq sono emersi in superficie reperti archeologici pertinenti ad un insediamento romano, presumibilmente una fattoria. Sono state raccolte ceramiche fini da mensa che coprono un vasto ambito cronologico, dall'età repubblicana (II/I sec. a.C.) al tardoantico (IV-VI sec. d.C.). L'attività produttiva risulta invece testimoniata dalla presenza di grappe in piombo utilizzate per il restauro dei dolii e delle anfore. Il sito è stato frequentato sia durante l'età del ferro (si veda il sito **TEM_66**) sia in epoca moderna (si veda il sito **TEM_67**).

3.1.63. Carpi - Gargallo, Ca' Castagnetti, strada Paganelle

Sigla sito: TEM_66 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: insediamento non precisabile; VI-V sec. a.C.?

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1994

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 216

Nell'area è stato rinvenuto un piccolo nucleo di materiali e riferibili ad un insediamento dell'età del ferro. Si tratta prevalentemente di frammenti di ceramica attribuibili in via ipotetica al VI-V sec a.C. Ad essi si potrebbero aggiungere pochi frammenti di ceramica pertinenti alla fase di occupazione romana del sito (si veda il sito **TEM_65**).

3.1.64. Carpi - Gargallo, Ca' Castagnetti, strada Paganelle

Sigla sito: TEM_67 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: impianto produttivo; XVI - XVII secolo d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CA 234

In un'area posta immediatamente a sud del sito romano **TEM_65** sono state individuate nel 1996 le tracce di una fornace di epoca moderna. Infatti, insieme a ceramica graffita ed ingobbiata, sono stati rinvenuti anche scarti di cottura e lenti di terreno rubefatto.



3.2 CAMPOGALLIANO

3.2.1. Campogalliano - centuriazione

Sigla sito: TEM_68 (=4) (Allegato 1 - tavv. 10-11)

Tipologia di rinvenimento: centuriazione; epoca romana

Bibliografia: ATLANTE 2003, pp. 41-41

La media pianura modenese compresa tra il fiume Secchia ad est e il confine provinciale ad ovest, che in questa zona coincide in parte con il Cavo Tresinaro, è ben caratterizzata dal punto di vista geomorfologico. In questa zona i depositi stratigrafici pertinenti all'epoca romana sono piuttosto superficiali ed emergono nel corso delle annuali lavorazioni agricole, tranne in un'ampia area di rispetto che segue l'attuale corso del fiume Secchia. Qui, come nell'area della bassa pianura a nord di Carpi, i sedimenti alluvionali di età medievale e moderna hanno prodotto una stratificazione maggiore non permettendo più di raggiungere i depositi archeologici con le arature stagionali.

Il territorio della media pianura alla sinistra del fiume Secchia risulta pertanto interessato solo marginalmente da consistenti fenomeni alluvionali e questa caratteristica, oltre ad aver permesso la registrazione del dato archeologico in affioramento, ha determinato anche un buon grado di conservazione dei *limites* della centuriazione, pertinenti sia ad assi principali (cardini e decumani), sia a determinazioni interne (*limites intercisivi*), visibili tutt'oggi nel tracciato di alcune strade o fossati.

L'analisi dei resti della centuriazione tra fiume Secchia e Cavo Tresinaro ha evidenziato l'unitarietà di questo blocco centuriale.

Infatti nonostante l'orientamento della centuriazione corrisponda a quello del restante territorio modenese, con un orientamento nord est - sud ovest secondo il naturale deflusso delle acque, le dimensioni delle centurie risultano diverse: esse infatti presentano un lato leggermente più corto (circa 708 m invece di 710 m). Il dato conferma ulteriormente unitarietà della progettazione della suddivisione agraria in questa porzione di territorio.

L'estensione delle tracce della maglia centuriale visibili all'interno del territorio di Carpi e Campogalliano permette di individuare aree a rischio archeologico potenziale.

3.2.2. Campogalliano - Panzano, Ca' Vellani, via Panzano

Sigla sito: TEM_69 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: attestazione di tipo non precisabile; età romana

Modalità e data rinvenimento: rinvenimento fortuito, prima del 1874

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 41

Nel corso delle escavazioni per l'estrazione di argilla nella cava Vellani si rinvennero "a grande profondità... avanzi di epoca romana". La notizia è riportata da Carlo Boni in una sua pubblicazione del 1874. Le indicazioni, troppo generiche, non consentono di inquadrare la tipologia e la datazione dei rinvenimenti. I sito non risulta pubblicabile con certezza.



3.2.3. Campogalliano - Panzano, Ca' Romani, via Levata

Sigla sito: TEM_70 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: insediamento di tipo non precisabile; età romana

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1989

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 59

In un terreno adiacente a via Levata è stata segnalata, nel 1989, da Carlo Beneventi, la presenza di materiale di epoca romana portato in superficie in seguito ad aratura.

L'area dell'affioramento si estende per circa 1200 mq. I resti sono pertinenti ad un insediamento. Nel sito, che non è stato oggetto di raccolta dei reperti emersi, è stata contemporaneamente notata la presenza di materiale dell'età del ferro (si veda il sito TEM_71).

3.2.4. Campogalliano - Panzano, Ca' Romani, via Levata

Sigla sito: TEM_71 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: attestazione di tipo non precisabile; età del ferro

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1989

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 75

Nel 1989 è stata segnalata la presenza di materiali genericamente attribuibili all'età del ferro nell'area di un affioramento di epoca romana (si veda il sito TEM_70). Non è stata effettuata raccolta di superficie.

3.2.5. Campogalliano - Panzano, Ca' Romani, via Levata

Sigla sito: TEM_72 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: villa; età romana

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1985

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 65

In un podere adiacente al via Levata, sul lato destro della strada e nelle immediate vicinanze di due case coloniche, si estende, per circa 8000 mq, un sito di età romana.

Nel periodo in cui viene effettuata la raccolta di superficie il terreno era coltivato a prato, pertanto sono stati recuperati solo pochi frammenti: si tratta di intonaci, stucchi e cocciopesto che hanno comunque consentito di identificare la tipologia del sito come una villa urbano rustica. Da questo sito provengono anche reperti preromani (si veda il sito TEM_73).

3.2.6. Campogalliano - Panzano, Ca' Romani, via Levata

Sigla sito: TEM_73 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria?; VI-V sec a.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 28



Nell'area del sito romano **TEM_72** sono stati raccolti anche alcuni frammenti ceramici che attestano una frequentazione nel corso dell'età del ferro. La genericità del materiale recuperato, riferibile forse ad una fattoria, non consente di spingersi oltre una datazione di massima tra il VI e il V sec a.C.

3.2.7. Campogalliano - Panzano, Ca' Bertacca, strada Argine

Sigla sito: TEM_74 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria, impianto produttivo; I-IV/VII sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolte di superficie, 1990, 1993

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 11

Il sito, caratterizzato da un affioramento di circa 1900 metri quadrati, ha restituito una quantità di materiali archeologici poco rappresentativa. L'insediamento, presumibilmente una fattoria, risulta affiancato da un impianto produttivo, una fornace. L'attività economico-produttiva è inoltre attestata dalla presenza di anfore da trasporto e da un frammento di macina. Le classi ceramiche documentano una frequentazione che va dal I sec d.C. (terra sigillata a nord italica, ceramica pareti sottili grigia) al IV/VII sec d.C. Il termine ultimo della frequentazione del sito è costituito da un frammento di orlo attesa con vetrina gialla all'interno.

3.2.8. Campogalliano - Panzano, Ca' Bertacca, via Argine

Sigla sito: TEM_75 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: attestazione di tipo imprecisabile; bronzo medio recente?

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1990

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 18

All'interno del sito **TEM_74** datato all'età romana sono state rilevate sporadiche tracce che rivelano una frequentazione dell'area già in epoca protostorica, della quale non è possibile al momento determinare, a causa dell'esiguità dei materiali rinvenuti, l'estensione e neppure inquadrare con precisione i limiti cronologici. Sulla base di un frammento di probabile orcio con orlo digitato e decorazione a cordoni obliqui sulla parete esterna si potrebbe ipotizzare una datazione al bronzo medio o recente.

3.2.9. Campogalliano - Panzano, Ca' Vellani, strada Argine

Sigla sito: TEM_76 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria?; II/I sec a.C. - I sec d.C., IV/V sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1981; segnalazione, 1996; recupero in seguito ad escavazione, 1985

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 43



Nei pressi di Strada Argine, al confine con il territorio del comune di Carpi, è stato individuato un insediamento, forse una fattoria. Il materiale rinvenuto proviene da una raccolta e, soprattutto, dal recupero effettuato nel 1985, in seguito ad un'escavazione per la posa di tubature. Le tracce in superficie della frequentazione antica sono piuttosto ridotte e si estendono su di un'area di circa 750 mq. La documentazione archeologica si presenta discontinua dal punto di vista cronologico e molto probabilmente incompleta. Molto probabilmente il sito presenta una stratigrafia più profonda, solo in parte intaccata dai lavori agricoli e dallo scasso per l'impianto di tubi, consentendo di avere solo una lettura parziale dell'insediamento. La frequentazione del sito è documentata in epoca repubblicana, tra il II e il I sec a.C., e nel IV/V sec d.C., con una sostanziale mancanza di attestazioni di II secolo d.C.

3.2.10. Campogalliano - Panzano, Ca' Vellani, strada Argine

Sigla sito: TEM_77 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: attestazione di tipo non precisabile; età del ferro

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 44

Nell'area del sito romano TEM_76 è stata segnalata la presenza di tracce riferibili ad una generica frequentazione dell'età del ferro. Non è stata effettuata raccolta di materiali.

3.2.11. Campogalliano - Panzano, Gozzara, via Levata/Autostrada del Brennero A22

Sigla sito: TEM_78 (Allegato 1 - tav. 10)

Tipologia e cronologia rinvenimento: insediamento di tipo non precisabile; età romana

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1986

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 70

Nei pressi dell'interruzione di via Levata, in un fondo agricolo adiacente l'autostrada A22 del Brennero, sono emersi in superficie materiali archeologici di età romana pertinenti ad un insediamento. Il sito archeologico si estende su di un'area di circa 1200 mq. Non sono state effettuate raccolte di superficie.

3.2.12. Campogalliano - Panzano, Ca' Marchi, via dei Mulini

Sigla sito: TEM_79 (Allegato 1 - tavv. 10-11)

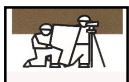
Tipologia e cronologia rinvenimento: insediamento di tipo non precisabile; età romana

Tipologia e cronologia rinvenimento: insediamento di tipo non precisabile; età moderna

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1985

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 66-67

Nel 1985 è stato localizzato da Carlo Beneventi un sito archeologico che ha restituito materiali di età moderna mescolati a reperti di età romana.



L'affioramento si estende su un'area di circa 3100 mq sulla destra di via Mulini, dopo il ponte dell'Autostrada A22 ed il nuovo quartiere residenziale di Panzano. Non sono state effettuate raccolte di superficie.

3.2.13. Campogalliano - Panzano, Ca' Marchi, via Bassa

Sigla sito: TEM_80 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria; VI-V sec a.C.?

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 39

Nel corso del 1996 è stata circoscritta tramite ricognizioni di superficie un'ampia area di circa 80 x 80 m con tracce antropiche dell'età del ferro. Sono stati raccolti una quarantina di frammenti, sia ceramiche d'impasto sia depurate. Nel suo insieme il materiale sembra ascrivibile alla seconda metà del VI - V sec a.C. L'estensione del affioramento permette di ipotizzare l'esistenza di un insediamento rurale di una certa consistenza.

3.2.14. Campogalliano - Panzano, Case Marchi, via Chiesa Panzano

Sigla sito: TEM_81 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: villa; II/I sec a.C. - IV/VI sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolte di superficie, 1992, 1995

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 5

Su un'estensione di circa 3000 mq sono emersi, nel corso di alcune raccolte di superficie, materiali di età romana pertinenti ad una villa urbano rustica. La *pars urbana* risulta testimoniata dalla presenza di frammenti di tubuli fittili per riscaldamento ed elementi di arredo in pietra.

In particolare, per quanto riguarda l'arredo domestico, si segnala il recupero di un piede di mobile in bronzo raffigurante un fanciullo: il bronzetto, di pregevole fattura, è databile al II/III sec d.C. La *pars rustica* dell'insediamento ha invece restituito alcuni frammenti di macina e di anfore e una fusaia fittile. In base le tipologie dei materiali ceramici raccolti, il sito risulta essere stato frequentato dal II/I sec a.C. al IV/VI sec d.C. Per quanto riguarda l'età repubblicana e la prima età imperiale sono stati rinvenuti alcuni frammenti di recipienti in ceramica a vernice nera e una parete di mortaio in ceramica a pasta grigia; l'età imperiale risulta documentata prevalentemente da ceramica a pareti sottili e terra sigillata nord italica, mentre il tardo antico è attestato da ceramiche a rivestimento rosso e d'impasto grezzo. Più in generale, la frequentazione tarda della villa risulta, nel complesso delle attestazioni ceramiche, ben documentata.



3.2.15. Campogalliano - Panzano, strada Chiesa Panzano

Sigla sito: TEM_82 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: attestazione di tipo non precisabile; età romana

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1984

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 30

Nel 1984 sono state segnalate tracce di una probabile frequentazione di età romana nell'area a sud dell'odierna chiesa di Panzano. In considerazione del fatto che la Chiesa è stata edificata ex novo agli inizi del XVII secolo (si veda ATLANTE 2003,CG 1: in origine la chiesa si trovava al confine del territorio comunale, presso il corso del Tresinaro Vecchio, e venne spostata in questa collocazione meno marginale nel XVII secolo), questi resti possono essere considerati come pertinenti ad un'occupazione di età romana, probabilmente un insediamento (villa urbano rustica o fattoria), testimoniato anche ad un riutilizzo del materiale in una struttura di età altomedievale.

3.2.16. Campogalliano - Panzano, Ca' Romani, strada Chiesa Panzano

Sigla sito: TEM_83 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: insediamento di tipo non precisabile; età romana

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1989

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 76

Nel 1989 è stato individuato un sito di età romana, che affiorava in superficie per circa 2200 mq. I resti emersi risultarono pertinenti ad un insediamento. L'area oggetto di segnalazione non è stata ulteriormente indagata e non sono state effettuate raccolte di superficie.

3.2.17. Campogalliano - Panzano, Ca' Papotti, Autostrada A22

Sigla sito: TEM_84 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: villa, impianto produttivo; II/I sec a.C. - IV/V sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolte di superficie, 1985, 1995

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 31

L'affioramento di materiale archeologico di epoca romana, individuato nei pressi dell'autostrada A22 del Brennero, risulta in parte disturbato dal tracciato della strada. I resti si distribuiscono in un'area di circa 10000 mq. Non è da escludere la possibilità che parte dei reperti possano non essere in giacitura primaria. Le classi di materiale rinvenute rientrano appieno nel panorama dell'attestazione delle ville urbano rustiche della zona, con una frequentazione che va dall'età repubblicana al tardo antico (II/I sec a.C. - IV/VI sec d.C.). E' stato inoltre rinvenuto una moneta di I secolo d.C. attribuibile all'imperatore Caligola (37-41 d.C.).



La vocazione produttiva di questo insediamento rurale è attestata dalla presenza di scorie ferrose, riferibili all'impianto di un'officina metallurgica che potrebbe essere pertinente al periodo più tardo della frequentazione del sito.

3.2.18. Campogalliano - Panzano, Ca' Rossi, strada Chiesa Panzano

Sigla sito: TEM_85 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria, impianto produttivo; età romana

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1985

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 69

Nel 1985, in un podere adiacente alla strada Chiesa Panzano, è stato segnalato un sito archeologico di epoca romana di ridotte dimensioni, circa 940 mq.

Non sono state effettuate raccolte, tuttavia è stata notata la presenza di molti frammenti di laterizi e tracce di terreno rubefatto che, comunque, consentono di caratterizzare la natura dell'occupazione romana. Si tratta di un insediamento, una piccola fattoria con annesso impianto produttivo, una fornace.

3.2.19. Campogalliano - Panzano, Ca' Manicardi, via Bassa

Sigla sito: TEM_86 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: villa; II/I sec a.C. - IV/VI sec d.C.

Tipologia e cronologia rinvenimento: impianto produttivo; età romana

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1989, 1992, 1993

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 2

L'affioramento del materiale, pertinente quasi sicuramente ad una villa romana, si estende su di un'area di circa 18500 mq. Gli elementi strutturali dell'edificio emersi riguardano sia la pavimentazione degli ambienti (esagonette e rombi fittili), che elementi di probabile arredo architettonico (frammenti lapidei) e intonaci. Le ceramiche rinvenute consentono di collocare l'inizio della frequentazione del sito tra il II e I sec a.C. Il sito risulta poi abitato con una certa continuità dall'età repubblicana fino alla tarda età romana, come ben documentano le ceramiche fini da mensa e le ceramiche comuni, i frammenti di recipienti in vetro e le lucerne. L'attività economica dell'insediamento è attestata dal rinvenimento di frammenti di anfore da trasporto. E' inoltre da segnalare la presenza di una fornace, di cui non è possibile precisare il tipo di produzione. Dal sito provengono anche alcune monete, tra cui una di Antonino Pio (138-161 d.C.). Il sito è stato frequentato anche in età medievale.

3.2.20. Campogalliano - Panzano, Corte Cottafavi, via Jugularia

Sigla sito: TEM_87 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria; V-IV sec a.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1991

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 9



L'affioramento, che interessa un'area di forma allungata dell'estensione di circa 2500 mq, è verosimilmente da porre in relazione con un altro sito individuato ad una distanza di 50-60 m verso sud-est, con analogo orientamento nord-ovest/sud-est (si veda il sito **TEM_88**). In occasione del rinvenimento sono stati raccolti, insieme a sporadici residui di incannucciato, pochi resti di ceramica, sia di tipo depurato sia d'impasto. Nel loro complesso i materiali rinvenuti sembrano inquadrabili nel V sec a.C. scendendo forse fino al IV sec a.C. e possono essere messi in relazione con una fattoria.

3.2.21. Campogalliano - Panzano, Corte Cottafavi, via Jugularia

Sigla sito: TEM_88 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria; V-IV sec a.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1991, 1992

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 10

Circa 50-60 m a sud-est del sito **TEM_87** è stato rilevato un altro affioramento di materiali fittili dell'età del ferro, portati alla luce dalle arature su un'area approssimativamente di 2000 mq. I materiali rinvenuti rendono verosimile un'attribuzione al V-IV sec a.C. Sono inoltre presenti vari frammenti di incannucciato ed un pezzo di probabile macina in pietra, che concorrono a qualificare il sito come insediamento rurale.

3.2.22. Campogalliano - Panzano, Ca' Niccolini, via Nuova

Sigla sito: TEM_89 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria; I-II sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 35

L'insediamento, individuato nel 1996 nei pressi di via Nuova, si estende su di un'area di circa 1700 mq. L'esiguità del materiale raccolto consente comunque di indicare, in via ipotetica, la tipologia dell'insediamento e la sua frequentazione: una fattoria di I-II sec d.C. Soltanto in seguito ad una verifica sulla natura del sito (estensione e materiali) sarà possibile definire meglio caratteri dell'occupazione romana.

3.2.23. Campogalliano - Panzano, Ca' Cottafavi, via Nuova

Sigla sito: TEM_90 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria?; VI-V sec a.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 80

Nell'area di un sito romano individuato nel 1996 dal gruppo archeologico carpigiano (si veda il sito **TEM_89**) sono stati raccolti nella stessa occasione anche materiali attribuibili all'età del ferro.



Il materiale, che può essere riferito ad un abitato, forse una fattoria, è databile tra il VI sec a.C., probabilmente avanzato, ed il V sec a.C.

3.2.24. Campogalliano - Panzano, Corte Cottafavi, via Jugularia

Sigla sito: TEM_91 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: impianto produttivo; età romana

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1983

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 57

Nel 1983, all'inizio di via Jugularia, nella zona posta lungo limite settentrionale della strada, è stata segnalata la presenza di un sito archeologico di età romana. L'affioramento è piuttosto ridotto, circa 800 metri quadrati. La natura del materiale affiorante porta a identificare il rinvenimento come un impianto produttivo: una probabile fornace per ceramica o laterizi. Non è invece possibile per ora definire la cronologia della struttura.

3.2.25. Campogalliano - Panzano, Ca' Chiarli, strada Jugularia

Sigla sito: TEM_92 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: villa, impianti produttivi; II/I sec a.C. - IV/VI sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolte di superficie, 1989, 1994, 1995

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 25

In un'area di 12400 mq circa sono emerse evidenti tracce di una villa urbano rustica dotata di infrastrutture idriche, una conduttura, e di tre impianti produttivi per la cultura di laterizi o ceramiche. Le caratteristiche del rinvenimento e dei materiali raccolti non consentono tuttavia di connotare appieno l'attività, individuando con precisione la tipologia dei manufatti e la contemporaneità o meno degli impianti di lavorazione. Certamente in queste fornaci furono prodotte le esagonette utilizzate per pavimentare gli ambienti dell'insediamento rinvenute in gran numero. La vitalità economica dell'insediamento risulta evidenziata, oltre che dalla presenza di contenitori per il trasporto, la preparazione e la conservazione delle derrate alimentari prodotte, anche dal rinvenimento di un peso lapideo per bilancia di medio grosse dimensioni.

Il numeroso materiale raccolto consente di datare la frequentazione dell'insediamento tra il II/I sec a.C. - IV/VI sec d.C.

3.2.26. Campogalliano - Panzano, Ca' San Simone, via dei Mulini

Sigla sito: TEM_93 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: insediamento di tipo non precisabile; età del ferro

Modalità e data rinvenimento: segnalazione, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 47



Nel 1996 è stato segnalato un affioramento abbastanza vasto (circa 4700 mq) genericamente attribuito ad un abitato dell'età del ferro. Non sono stati raccolti materiali.

3.2.27. Campogalliano - Panzano, Ca' San Simone, A22/via Mulini

Sigla sito: TEM_94 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: villa; II/I sec a.C. - IV/VI sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1983

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 58

Nel 1983 venne individuato un sito archeologico a fianco dell'autostrada A22 del Brennero, dove, in un'area piuttosto ristretta, circa 1700 mq, affiorano in superficie reperti in abbondanza.

Molto probabilmente il sito è stato in parte compromesso dall'infrastruttura stradale. Gli elementi strutturali emersi portano a qualificare l'insediamento come villa urbano-rustica, mentre i materiali raccolti consentono di inquadrare la frequentazione del sito tra il II/I sec a.C. - IV/VI sec d.C.

3.2.28. Campogalliano - Panzano, Ca' San Simone, via Mulini

Sigla sito: TEM_95 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: tomba; età romana

Modalità e data rinvenimento: rinvenimento fortuito, 1945

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 77

Nel 1945, nell'area compresa tra via Mulini e l'autostrada A22 del Brennero è stata rinvenuta una tomba ad inumazione di età romana. I materiali risultano dispersi.

3.2.29. Campogalliano - Saliceto Buzzalino, Stabile Luigi, via Lama

Sigla sito: TEM_96 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria?; I sec a.C. - I sec d.C.?

Tipologia e cronologia rinvenimento: impianto produttivo; età romana

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1986

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 71

In questa località è stato individuato un sito archeologico di età romana. L'affioramento di reperti si estende superficie per circa 4400 mq. I materiali raccolti consentono di datare la frequentazione dell'insediamento, presumibilmente una fattoria, dal I sec a.C. al I sec d.C. L'attività produttiva risulta documentata dalle rinvenimento di varie scorie derivate dalla lavorazione dei metalli.



3.2.30. Campogalliano - Saliceto Buzzalino, Stabile Luigi, via Lama

Sigla sito: TEM_97 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: fattoria?; VI-V sec a.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 37

Nel 1996 è stato individuato un affioramento di resti ceramici dell'età del ferro distribuiti in superficie su un'area di estensione piuttosto modesta (480 mq circa). I frammenti risultano poco indicativi ai fini di una più precisa attribuzione cronologica, ma sembrano riferibili genericamente al VI-V sec a.C.

3.2.31. Campogalliano - Saliceto Buzzalino, Ca' Roncaglia, strada Giglio

Sigla sito: TEM_98 (Allegato 1 - tav. 11)

Tipologia e cronologia rinvenimento: villa; II/I sec a.C. - IV/VI sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 21

Il sito, il cui affioramento si estende per circa 6300 mq, si caratterizza come una probabile villa urbano-rustica. La presenza di una parte residenziale è documentata da tessere musive. Il materiale archeologico rinvenuto consente di datare l'occupazione dell'insediamento ad un ampio arco cronologico, che comprende l'intero periodo dell'occupazione stabile romana del territorio della media pianura modenese (II/I sec a.C. - IV/VI sec d.C.). L'attività economica risulta documentata dal rinvenimento di un frammento di peso lapideo di circa sei libbre (poco meno di due chili) per una bilancia di medio grosse dimensioni, con tracce di taratura per trasporto di materiale, dato che attesta l'inserimento dell'insediamento nei circuiti commerciali a breve e medio raggio d'azione.

3.2.32. Campogalliano - Saliceto Buzzalino, Ca' Roncaglia, via Nacmani n. 5

Sigla sito: TEM_99 (Allegato 1 - tav. 12)

Tipologia e cronologia rinvenimento: tomba; tarda età romana

Modalità e data rinvenimento: rinvenimento fortuito, 1939

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 36

Il 5 ottobre 1939, in via Nacmani n. 5, venne fortuitamente rinvenuta una tomba ad l'inumazione del tipo alla cappuccina. La scoperta, annotata da Ferdinando Malavolti, risulta pubblicabile con buona approssimazione. La deposizione era provvista di corredo: si tratta di un boccalino in ceramica comune depurata databile alla tarda età romana. Insieme al boccalino è pervenuta anche una moneta in bronzo, consunta e illeggibile la cui pertinenza al corredo risulta tuttavia dubbia.



3.2.33. Campogalliano - Saliceto Buzzalino, Ca' Roncaglia, via Nacmani

Sigla sito: TEM_100 (Allegato 1 - tav. 12)

Tipologia e cronologia rinvenimento: insediamento di tipo non precisabile; età romana

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1986; segnalazione, 1996

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 48

Nel 1986 è stato individuato un affioramento di reperti archeologici, riconducibile ad un insediamento di epoca romana. Il sito, che si estende su di un'area di circa 4600 mq, è stato oggetto di una raccolta estremamente selettiva del materiale affiorante. L'esiguità del materiale raccolto non consente di definire la tipologia dell'insediamento (villa o fattoria) nè la cronologia. Sembra comunque che il sito sia stato occupato in epoca tardo romana.

3.2.34. Campogalliano - Saliceto Buzzalino, Ca' Giacomozzi, strada Chiesa

Sigla sito: TEM_101 (Allegato 1 - tav. 12)

Tipologia e cronologia rinvenimento: edificio; seconda metà XV-XVI secolo d.C.

Modalità e data rinvenimento: raccolta di superficie, 1993

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 33

A fianco della casa rurale, ubicata all'inizio della strada che porta la chiesa di Saliceto Buzzalino, sono stati recuperati alcuni frammenti di ceramica graffita rinascimentale. Il materiale è databile tra la seconda metà del XV e il XVI secolo.

3.2.35. Campogalliano - via Mulini

Sigla sito: TEM_102 (Allegato 1 - tav. 12)

Tipologia e cronologia rinvenimento: reperto archeologico sporadico; età romana

Modalità e data rinvenimento: rinvenimento fortuito, 1928

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 42

Nel 1928 venne ritrovato un frammento di miliario utilizzato "*come rullo per trebbiare il grano sull'aia di un fondo rustico*". E' possibile collocare l'edificio a circa cinquecento metri a nord del paese, presso un *limes* della centuriazione. Il frammento di colonna è conservato nel Museo Lapidario Estense di Modena. Sul fusto sono rilevabili due iscrizioni: la prima riporta la dedica all'imperatore Giuliano (360-363 d.C.) e costituisce uno strumento della propaganda imperiale, la seconda iscrizione, anteriore alla prima, che la ricopre in parte, rimane conservata in una sola parola. Interpretazione rimane piuttosto incerta. Per quanto riguarda la collocazione originaria del miliario, data la lontananza dalla via Emilia, è assai probabile che esso non debba essere attribuito ad una strada compresa nel *cursus publicus*, quanto invece ad una strada secondaria di importanza interregionale.



3.2.36. Campogalliano - Le Montagnole

Sigla sito: TEM_103 (Allegato 1 - tav. 13)

Tipologia e cronologia rinvenimento: insediamento, impianto produttivo; età medievale e moderna (XIV - XVIII/XIX sec d.C.)

Modalità e data rinvenimento: sopralluogo, 1901; raccolte di superficie, 1984

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 87

Il sito denominato "Le Montagnole" è caratterizzato dalla presenza di una vera e propria piattaforma artificiale rialzata, delimitata da un fossato, di forma approssimativamente rettangolare con un lato arrotondato e con una vistosa rientranza sul lato occidentale. Una serie di collinette, anch'esse delimitate da fossi, circonda quasi interamente il perimetro.

L'attuale conformazione si deve far risalire alla fine del Cinquecento, così come appurato da una mappa conservata presso la Biblioteca Ariostea di Ferrara che riporta il progetto voluto da Filippo I d'Este di San Marino. Oltre al palazzo, che sorgeva isolato dai fossati, il complesso comprendeva un ampio giardino. La residenza cadde in disuso nel 1752, quando si estinse il ramo degli Este di San Martino, e ritornò in possesso di Federico III, duca di Modena. Sul luogo dell'antico complesso non vi erano che ruderi ed il giardino era diventato ormai un prato.

Insistono tuttora nella parte sud orientale del complesso due edifici in precarie condizioni, in parte rimaneggiati nel corso del tempo, adibiti rispettivamente ad abitazione e a stalla (la cosiddetta "Rocca" di Campogalliano).

Nell'area sono state raccolte numerose ceramiche di età bassomedievale e moderna: sono documentate maioliche arcaiche (databili tra XIV-XV secolo d.C.), ceramica graffita policroma (dalla prima metà del XV alla seconda metà del XVI secolo d.C.), ceramica graffita monocroma, ceramica ingobbata, ceramica maculata e graffita e ceramica marmorizzata (datate in massima parte entro il XVI secolo d.C.). Più sporadiche sono le attestazioni di XVII e soprattutto di XVIII e XIX secolo d.C.

Particolarmente interessante risulta la presenza di scarti di fornace e di treppiedi, accanto a tracce interpretabili come resti di un impianto produttivo, che attestano la presenza di una manifattura locale di ceramiche graffite.

3.2.37. Campogalliano - Le basse, via Dell'Albone

Sigla sito: TEM_104 (Allegato 1 - tav. 14)

Tipologia e cronologia rinvenimento: tomba; I sec a.C. - I sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: rinvenimento fortuito, 1989

Bibliografia: ATLANTE 2003, CG 78

In occasione dei lavori di escavazione in una cava di ghiaia situata nei pressi di via dell'Albone, nell'area attraversata dai paleoalvei del fiume Secchia, sono stati rinvenuti i resti di un monumento funerario in pietra calcarea. Si tratta di due blocchi parallelepipedi e di una porzione di cornice pertinente al basamento di un monumento ad edicola o di un monumento a dado, tipologie diffuse in regione tra il I sec a.C. e il I sec d.C.



3.3 MODENA

3.3.1. Modena - Freto - Ramo di Freto (fondo I Rami, Podere Roncaglia-Boccolari)

Sigla sito: TEM_105 (Allegato 1 - tav. 13-14)

Tipologia e cronologia rinvenimento: necropoli; I-II secolo d.C.

Modalità e data rinvenimento: rinvenimento fortuito a seguito dell'erosione del fiume Secchia, 1855

Bibliografia: *Modena dalle origini* 1989, n. 200

L'erosione della sponda destra del fiume Secchia "*mise allo scoperto e in parte rovesciò sul suo alveo un grandioso bel monumento sepolcrale*". Così il Cavedoni descrisse il rinvenimento della monumentale ara sepolcrale, che *Apollinaris Q Petronius* (CIL XI, 845) fece costruire per sè e per i suoi familiari. L'ara presenta un corpo parallelepipedo, con modanatura alla base e alla sommità, ed è coronata da due pulvini decorati, ai lati di una calotta emisferica appena sbazzata.

Lo specchio epigrafico come pure le restanti facciate sono delimitate da una cornice. L'ara, alta 1.04 m, poggia su tre grandi basamenti di granito disposti a formare tre gradini. Il basamento inferiore poggiava su una piattaforma di fondazione formata da sei file di mattoni legati con calce; attorno al basamento si rinvenne un lastricato composto in mattoni sesquipedali "*levato il quale, e scavando da un lato il terreno, vi si scoperse un'area sepolcrale composta di simili mattoni e di tegole con avanzi di uno scheletro e cui frammenti di alcuni piccoli vasi di terra e di vetro*".

Inoltre "*attorno e sotto il monumento*" si trovarono altri due o tre sepolture "*entro casse composte di mattoni e di tegole romane*", oltre ad una sepoltura a incinerazione.

Si trattava di un sepolcro familiare in quanto le sepolture furono rinvenute al di sotto sia del monumento funerario che del lastricato che lo circondava. Il monumento verrebbe così a posizionarsi vicino ad un quintario, strada di non secondaria importanza, cioè al *cardo tertius*, 10° cardine a ovest del cardine Massimo proposto dal Bottazzi.

3.3.2. Modena - Cittanova - Ramo di Cittanova (podere Ferrari Moreni)

Sigla sito: TEM_106 (Allegato 1 - tav. 14)

Tipologia e cronologia rinvenimento: edificio rustico, tesoretto monetale; I sec a.C. - III sec d.C.

Modalità e data rinvenimento: rinvenimento fortuito, 1830

Bibliografia: *Modena dalle origini* 1989, n. 400

Il Cavedoni nel 1845 così descrive la scoperta avvenuta nel 1830 a Ramo di Cittanova, in un podere lambito dalle acque del Secchia: "*si scoperse un pavimento come di ampia stanza, fatto di mattonelle esagone sottoposte a cemento sostenuto da uno strato di ghiaia e ciottoli, e un po' più sotto si trovarono sei grandi vasi fittili disposti come triangolo e acconciati con grosso filone di piombo. Da un lato del pavimento, ma un po' sotto esso, giacevano alcuni grossi sassi di fiume*", tra i quali ne fu recuperato uno di discrete dimensioni, di forma quasi parallelepipedica con le estremità troncate e con un'iscrizione graffita su una delle superfici piane: *C ANTONI M TVLI COS* che richiamava, a



parere del Cavedoni, la carica di console di Caio Antonio Marco Tullio Cicerone, ricoperta nel 62 a.C. L'ambiente con il pavimento a esagonette, che copre un magazzino di dolii, sembra appartenere ad una villa fattoria romana nelle cui fondazioni fu reimpiegato il ciottolo con l'iscrizione. A poca distanza da questo rinvenimento venne scoperto anche un tesoretto di 10 monete nascosto o perduto non prima della metà del III secolo d.C.

3.3.3. Modena - Cittanova - Case Giacobazzi

Sigla sito: TEM_107 (Allegato 1 - tav. 14)

Tipologia e cronologia rinvenimento: abitato; età tardoantica e altomedievale

Modalità e data rinvenimento: affioramento di materiali archeologici in seguito lavori di aratura, 1984

Bibliografia: *Modena dalle origini* 1989, n. 401

L'area del affioramento di terreno antropico, di forma approssimativamente quadrangolare, con un'estensione complessiva di 21600 mq circa, è evidenziata da una colorazione nerastra e dalla presenza di scarsi frammenti di laterizi e ceramica. Da quest'area dovrebbero provenire una grande quantità di ciottoli e laterizi, oltre a frammenti di marmo, portati in luce da lavori di aratura e, in seguito, collocati a ridosso della vicina cascina. All'interno di questa zona sono state individuate due aree distinte di forma rettangolare nelle quali la percentuale di frammenti ceramici è risultata di gran lunga maggiore e la colorazione del terreno molto più marcata. Dato che la maggior parte dei resti di materiali edilizi (laterizi e ciottoli) era stata già asportata precedentemente, non è stato possibile verificare se queste due aree fossero caratterizzate anche da significative concentrazioni e/o da allineamenti di questo tipo di materiali. Dall'analisi dei materiali ceramici recuperati si individua un arco cronologico compreso tra l'età tardo romana e l'età altomedievale: sono infatti assenti le ceramiche della prima età imperiale come la terra sigillata e la ceramica a pareti sottili. Le ceramiche a vernice rossa presentano inoltre una vernice rosso-arancio molto diluita e si potrebbero ricondurre a produzioni ceramiche tardo romane.



4. IMPATTO ARCHEOLOGICO PER TRATTE

Dopo aver presentato la potenzialità archeologica del territorio espressa dalla presenza di siti in un'area di circa 500 m a est e ovest del tracciato autostradale, si propone in conclusione un'analisi puntuale che vada ad incrociare i dati archeologici precedentemente illustrati con le aree degli interventi.

Come già esposto nella premessa, il progetto prevede per il tratto ricadente nella Regione Emilia-Romagna due principali zone di intervento: il segmento B (dal confine lombardo al km 312+200 presso Campogalliano, per una lunghezza di 28 km) ed il segmento C (riconfigurazione dello svincolo con l'autostrada A1 a sud del km 312+200 per una lunghezza di 2 km)

Le aree in cui verrà realizzato l'allargamento centrale, all'epoca della costruzione sono state già oggetto di scavo con successivo apporto di terre per la realizzazione del rilevato autostradale, che costituisce quindi un manufatto artificiale. Per tale motivo e poiché, come illustrato in progetto, gli scavi nella parte centrale sono limitati alla profondità di 0,80 m, è da ritenere che l'allargamento centrale e gli altri interventi che avverranno sul rilevato autostradale esistente (barriere antirumore e piazzole realizzate sul sedime del rilevato) non comportino il possibile interessamento di terreni aventi potenzialità archeologica.

Al contrario le nuove aree interessate dalla riconfigurazione dello svincolo con l'autostrada A1, al pari di tutte le nuove aree interessate dalla realizzazione di altre opere esterne al rilevato autostradale esistente (bacini di laminazione; ponti; allargamenti delle piste di accelerazione e decelerazione delle stazioni autostradali o delle aree di servizio; aree di cantiere) hanno potenzialità archeologica. Tali interventi sono quindi oggetto di apposita analisi puntuale.

I lavori ex novo per la realizzazione della terza corsia dell'Autostrada A22 del Brennero, nella tratta Lombardia (provincia di Mantova), prevedono in sintesi:

- n. 31 bacini di laminazione: 7 ricadenti nella provincia di Reggio Emilia e 24 ricadenti nella provincia di Modena;
- n. 5 aree di cantiere: n. 3 tra la progressiva Km 295 e 296, a sud dell'Area di Servizio CAMPOGALLIANO OVEST, prolungamento tratta a sud dello Svincolo CAMPOGALLIANO);
- ampliamenti di carreggiata presso la Stazione autostradale di REGGIOLO-ROLO, la Stazione autostradale di CARPI, l'Area di Servizio CAMPOGALLIANO OVEST, l'Area di Servizio CAMPOGALLIANO EST;
- n. 1 svincolo CAMPOGALLIANO,

In questa fase si illustrano anche i dati desunti da *PTCP 2009, Provincia di Modena. Carta delle Potenzialità Archeologiche area di pianura e del margine collinare*, QC. Tav. 8.1, in cui si presenta, per il territorio di Carpi e Campogalliano, un livello delle condizioni di giacitura dei depositi archeologici di tipo A e C:

Livello di tipo A

- Depositi archeologici post-antichi (da medievali a moderni) affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente.



- Depositi archeologici antichi (da preistorici a romani) sepolti a profondità superiori a 2 m con grado di conservazione buono.

All'interno del livello delle condizioni di giacitura dei depositi archeologici di tipo A è inoltre presente un'area di tipo:

- Dosso in cui frequenza dei depositi archeologici è potenzialmente più elevata per condizioni geomorfologiche più favorevoli agli insediamenti.
- Valle in cui frequenza dei depositi archeologici più scarsa per condizioni geomorfologiche meno favorevoli agli insediamenti.

Livello di tipo C

- Depositi archeologici dall'età romana all'epoca moderna affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente.
- Depositi archeologici dell'età del bronzo e del ferro affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione variabile, dipendente dalla frequenza di strutture sottoscavate e quindi solo in parte sottoposte a possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente.
- Depositi archeologici preistorici sepolti a profondità superiori a 2 m con grado di conservazione buono.

Nel *PTCP 2009, Provincia di Modena. Carta delle Potenzialità Archeologiche area di pianura e del margine collinare*, QC. Tav. 8.1, si esprime inoltre la valutazione delle potenziali interferenze dei depositi archeologici con gli interventi sul territorio (in questo caso inferiori a 2 m di profondità dal piano di campagna), moltiplicando il peso unitario assegnato ai ritrovamenti di ciascun periodo (1 medievale, 2 romano, 3 bronzo-ferro, 1 preistorico) con il loro grado di conservazione (1 modesto, 2 variabile, 3 buono) in relazione alle condizioni di giacitura (livello di tipo A e C in questo caso). Questa operazione permette di definire una classe di interferenze su una scala crescente da 1 a 7. Se ne desume che:

- per le aree con condizioni di giacitura di tipo A, il valore della classe di interferenza corrisponde a un totale di 1 (1 per i depositi di epoca medievale, 0 per quelli di età romana, del bronzo-ferro e preistorica che si trovano ad una maggiore profondità);
- per le aree con condizioni di giacitura di tipo C, il valore della classe di interferenza corrisponde a un totale di 5 (1 per i depositi di epoca medievale, 2 per quelli di età romana, 2 per quelli del bronzo-ferro e 0 per quelli preistorici che si trovano ad una maggiore profondità)

Degli interventi, identificati con la rispettiva progressiva chilometrica, si illustra quindi:

- il riferimento alle tavole dell'**Allegato 1 "Carta archeologica con posizionamento dei siti noti"** (NB. Nell'ALLEGATO 1 è rappresentato in giallo l'ampliamento centrale del tracciato autostradale, in rosso l'ampliamento laterale simmetrico/asimetrico del tracciato e gli interventi esterni al rilevato autostradale esistente);
- la posizione rispetto la carreggiata,



- le caratteristiche, mediante l'indicazione dei parametri più significativi (profondità e superficie) nei casi ove la profondità di scavo è circa uniforme, oppure mediante il riferimento alle tavole di progetto contenenti le informazioni di dettaglio nei casi ove la descrizione è più complessa;
- il riferimento alle schede dell'archivio fotografico;
- la presenza di evidenze archeologiche suddivise in due areali: entro 500 m dall'intervento e tra 500-1000 m dall'intervento;
- il livello della condizione di giacitura dei depositi archeologici in quell'area definita dal *PTCP 2009, Provincia di Modena. Carta delle Potenzialità Archeologiche area di pianura e del margine collinare, QC. Tav. 8.1.* (solo per il territorio della provincia di Modena).
- la classe di interferenza dei depositi archeologici con gli interventi sul territorio definita dal *PTCP 2009, Provincia di Modena. Carta delle Potenzialità Archeologiche area di pianura e del margine collinare, QC. Tav. 8.1.* (solo per il territorio della provincia di Modena).

Ai fini di una migliore comprensione si analizzano gli interventi procedendo da nord a sud, suddividendo il tracciato emiliano in due macro-tratte ricadenti nelle provincie di Reggio Emilia e Modena; queste vengono poi analizzate per comuni di pertinenza.

Si ricorda inoltre che l'assenza di segnalazioni archeologiche in alcune zone non deve far presupporre aprioristicamente la mancanza di eventuali future testimonianze, ma solo un'apparente lacuna nei dati archeologici in nostro possesso dovuta al fatto che non tutte le località sono state oggetto di sondaggi, ricognizioni o opere pubbliche (metanodotti o nuove direttrici viarie) in seguito alle quali si siano rinvenute testimonianze archeologiche.

4.1. SEGMENTO B

Nel segmento B, che si estende dal confine con la regione Lombardia alla progr. km 312+200 (per una lunghezza di 28 km) è previsto l'ampliamento centrale, utilizzando quindi l'area ad oggi inerbita e utilizzata con funzione di spartitraffico. Per tale intervento e per gli altri interventi che avverranno sul rilevato autostradale esistente (barriere antirumore e piazzole realizzate sul sedime del rilevato) è da escludersi il possibile interessamento di terreni aventi potenzialità archeologica.

Viceversa gli interventi la cui realizzazione è prevista al di fuori del rilevato autostradale esistente – quali bacini di laminazione, interventi su opere d'arte (aree di cantiere), allargamenti di piste di accelerazione e decelerazione – sono suscettibili di interferire con terreni aventi potenzialità archeologica. Tali interventi sono quindi oggetto di apposita analisi puntuale.



4.1.1. TRATTA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

4.1.1.1. Comune di Reggiolo

Bacino di laminazione alla progressiva km 284+450N

- referimento: **Allegato 1, tav. 1**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 4100 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **001**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **nessun sito noto**

Bacino di laminazione alla progressiva Km 284+975N

- referimento: **Allegato 1, tav. 1**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 2500 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **002**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **nessun sito noto**

Pista di accelerazione nord STAZIONE DI REGGIOLO-ROLO

- referimento: **Allegato 1, tav. 1**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: interessa una fascia limitrofa – a est – all’esistente rilevato autostradale, di larghezza pari al massimo a 2,00 m. Per i dettagli si vedano gli elaborati di progetto, in particolare le tavole da B.3.4.65 a B.3.4.66 (planimetrie) e la tavola B.8.10.3 (sezioni)
- scheda archivio fotografico:
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **nessun sito noto**

Pista di accelerazione sud STAZIONE DI REGGIOLO-ROLO

- referimento: **Allegato 1, tavv. 1-2**
- posizione: a ovest del rilevato autostradale esistente



- caratteristiche: interessa una fascia limitrofa – a ovest – all’esistente rilevato autostradale, di larghezza pari al massimo a 2,00 m. Per i dettagli si vedano gli elaborati di progetto, in particolare la tavola B.3.4.66 (planimetrie) e le tavole B.8.2.1. e B.8.10.1 (sezioni)
- scheda archivio fotografico:
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **nessun sito noto**

Pista di decelerazione nord STAZIONE DI REGGIOLO-ROLO

- riferimento: **Allegato 1, tavv. 1-2**
- posizione: all’esterno della carreggiata in direzione Brennero
- caratteristiche: interessa una fascia limitrofa – a est – all’esistente rilevato autostradale, di larghezza pari al massimo a 2,00 m. Per i dettagli si vedano gli elaborati di progetto, in particolare le tavole da B.3.4.66 a B.3.4.67 (planimetrie) e le tavole B.8.2.1. e B.8.10.2 (sezioni)
- scheda archivio fotografico:
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **nessun sito noto**

Bacino di laminazione alla progressiva Km 286+575N

- riferimento: **Allegato 1, tav. 2**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 3000 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **003**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **nessun sito noto**

4.1.1.2. Comune di Rolo

Bacino di laminazione alla progressiva Km 287+350N

- riferimento: **Allegato 1, tav. 2**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 2450 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **004**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **TEM_1**

**Bacino di laminazione alla progressiva Km 289+250S**

- referimento: **Allegato 1, tav. 3**
- posizione: a ovest del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 3050 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **005**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **TEM_2**

Bacino di laminazione alla progressiva Km 290+675N

- referimento: **Allegato 1, tav. 4**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 2850 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **006**
- siti archeologici noti:
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **nessun sito noto**

4.1.2. TRATTA IN PROVINCIA DI MODENA**4.1.2.1. Comune di Carpi****Bacino di laminazione alla progressiva Km 291+575N**

- referimento: **Allegato 1, tav. 4**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 2300 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **007**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **nessun sito noto**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: A / Valle
 - classe di interferenza/conservazione: 1

Bacino di laminazione alla progressiva Km 292+550N

- referimento: **Allegato 1, tav. 4**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 4050 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **008**



- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **nessun sito noto**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: A / Valle
 - classe di interferenza/conservazione: 1

Bacino di laminazione alla progressiva Km 293+200N

- referimento: **Allegato 1, tav. 5**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 4050 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **009**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **TEM_4(=68)**
 - tra 500-1000 m: **nessun sito noto**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: A / Valle
 - classe di interferenza/conservazione: 1

Bacino di laminazione alla progressiva Km 293+725N

- referimento: **Allegato 1, tav. 5**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 3750 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **010**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **TEM_4(=68)**
 - tra 500-1000 m: **nessun sito noto**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: A / Valle
 - classe di interferenza/conservazione: 1

Bacino di laminazione alla progressiva Km 294+325N

- referimento: **Allegato 1, tav. 5**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 4500 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **011**



- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **TEM_4(=68)**
 - tra 500-1000 m: **nessun sito noto**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: A / Valle
 - classe di interferenza/conservazione: 1

Area di cantiere alla progressiva km 295+350S (parzialmente destinata a bacino di laminazione)

- referimento: **Allegato 1, tav. 6**
- posizione: a ovest del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche:
 - area di cantiere: superficie 68935 m², profondità scavo 0,50 m (con approfondimento a 0,80 m nel caso si renda necessaria la bonifica);
 - di cui destinata al bacino: 7550 m², profondità scavo 0,80 m;
- scheda archivio fotografico: **012 - 015**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **nessun sito noto**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: A / Valle
 - classe di interferenza/conservazione: 1

Bacino di laminazione alla progressiva Km 297+550N

- referimento: **Allegato 1, tav. 7**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 2250 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **016**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **TEM_5, TEM_6, TEM_7, TEM_8**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: A / Valle
 - classe di interferenza/conservazione: 1

Bacino di laminazione alla progressiva Km 298+450S

- referimento: **Allegato 1, tav. 7**
- posizione: a ovest del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 3200 m², profondità scavo 0.80 m



- scheda archivio fotografico: 017
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **TEM_4(=68)**
 - tra 500-1000 m: **TEM_8, TEM_9, TEM_10**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: A / Valle
 - classe di interferenza/conservazione: 1

Bacino di laminazione alla progressiva Km 299+225S

- riferimento: Allegato 1, tav. 7
- posizione: a ovest del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 2800 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: 018
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **TEM_4(=68) CENTURIAZIONE**
 - tra 500-1000 m: **TEM_9 (CA 1), TEM_10 (CA 66), TEM_11 (CA 65), TEM_12 (CA 64), TEM_13 (CA 63), TEM_14 (CA 81)**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: C
 - classe di interferenza/conservazione: 5

Bacino di laminazione alla progressiva Km 300+325S

- riferimento: Allegato 1, tav. 8
- posizione: a ovest del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 2300 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: 019
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **TEM_4(=68), TEM_12, TEM_13, TEM_18, TEM_19, TEM_20, TEM_21**
 - tra 500-1000 m: **TEM_14, TEM_15, TEM_16, TEM_17, TEM_22**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: C
 - classe di interferenza/conservazione: 5

Bacino di laminazione alla progressiva Km 300+950S

- riferimento: Allegato 1, tav. 8
- posizione: a ovest del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 2600 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: 020



- siti archeologici noti
- entro 500 m: **TEM_4(=68), TEM_19, TEM_20, TEM_21, TEM_22, TEM_26, TEM_27, TEM_28, TEM_29**
- tra 500-1000 m: **TEM_18, TEM_23, TEM_24, TEM_25, TEM_30**
- potenzialità archeologica
- livello condizioni di giacitura: C
- classe di interferenza/conservazione: 5

Pista di decelerazione sud STAZIONE DI CARPI

- riferimento: **Allegato 1, tavv. 8-9**
- posizione: l'intervento avverrà sull'area del piazzale dell'ex barriera di esazione pedaggio di Carpi, quindi su **terreni che sono già stati oggetto di scotico all'epoca della realizzazione dell'autostrada, senza interessare terreni esterni.**
- caratteristiche: l'intervento non interessa terreni con potenzialità archeologica
- scheda archivio fotografico: ///
- siti archeologici noti
- entro 500 m: **TEM_4(=68), TEM_25, TEM_26, TEM_27, TEM_28, TEM_29, TEM_31, TEM_32, TEM_33, TEM_34**
- tra 500-1000 m: **TEM_22, TEM_24, TEM_30, TEM_35, TEM_40, TEM_41, TEM_42, TEM_43, TEM_44**
- potenzialità archeologica
- livello condizioni di giacitura: C
- classe di interferenza/conservazione: 5

Bacino di laminazione alla progressiva Km 302+075N (all'interno dello svincolo STAZIONE DI CARPI)

- riferimento: **Allegato 1, tav. 9**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 3350 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **021**
- siti archeologici noti
- entro 500 m: **TEM_4(=68), TEM_25, TEM_31, TEM_35, TEM_34, TEM_41, TEM_42**
- tra 500-1000 m: **TEM_26, TEM_27, TEM_28, TEM_29, TEM_30, TEM_32, TEM_33, TEM_40, TEM_43**
- potenzialità archeologica
- livello condizioni di giacitura: C
- classe di interferenza/conservazione: 5

**Bacino di laminazione alla progressiva Km 303+200N**

- riferimento: **Allegato 1, tav. 9**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 3950 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **022 - 023**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **TEM_4(=68), TEM_40, TEM_41, TEM_42, TEM_43, TEM_44, TEM_49**
 - tra 500-1000 m: **TEM_34, TEM_35, TEM_36, TEM_39, TEM_44, TEM_45, TEM_46**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: C
 - classe di interferenza/conservazione: 5

Bacino di laminazione alla progressiva Km 304+075N

- riferimento: **Allegato 1, tavv. 9-10**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 7350 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **024 - 025**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **TEM_4(=68), TEM_49, TEM_51, TEM_56**
 - tra 500-1000 m: **TEM_47, TEM_48, TEM_50, TEM_52, TEM_53, TEM_54, TEM_55, TEM_57**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: C
 - classe di interferenza/conservazione: 5

Bacino di laminazione alla progressiva Km 304+500N

- riferimento: **Allegato 1, tav. 10**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 2750 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **026**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **TEM_4(=68), TEM_51, TEM_52, TEM_53, TEM_55, TEM_56**
 - tra 500-1000 m: **TEM_49, TEM_50, TEM_54, TEM_57, TEM_58, TEM_59, TEM_60**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: C
 - classe di interferenza/conservazione: 5

**Bacino di laminazione alla progressiva Km 305+075N**

- riferimento: **Allegato 1, tav. 10**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 3900 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **027**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **TEM_4(=68), TEM_53, TEM_55, TEM_56, TEM_58, TEM_59, TEM_60, TEM_74, TEM_75, TEM_76, TEM_77**
 - tra 500-1000 m: **TEM_51, TEM_52, TEM_54, TEM_61, TEM_62, TEM_63, TEM_64, TEM_65, TEM_66, TEM_67, TEM_69, TEM_70, TEM_71, TEM_72, TEM_73, TEM_78, TEM_79**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: C
 - classe di interferenza/conservazione: 5

4.1.2.2 Comune di Campogalliano**Bacino di laminazione alla progressiva Km 306+375N**

- riferimento: **Allegato 1, tav. 11**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 3600 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **028 - 029 - 030 - 031 - 032**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **TEM_68(=4), TEM_78, TEM_79, TEM_80, TEM_81, TEM_83, TEM_84, TEM_85,**
 - tra 500-1000 m: **TEM_59, TEM_60, TEM_63, TEM_64, TEM_82, TEM_86, TEM_92, TEM_93, TEM_70, TEM_71, TEM_72, TEM_73, TEM_74, TEM_75, TEM_76, TEM_77**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: C
 - classe di interferenza/conservazione: 5

Bacino di laminazione alla progressiva Km 307+400N

- riferimento: **Allegato 1, tav. 11**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 5000 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **030 - 031 - 032 - 033 - 034 - 035**



- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **TEM_84, TEM_92, TEM_93, TEM_94, TEM_95**
 - tra 500-1000 m: **TEM_68(=4), TEM_80, TEM_81, TEM_85, TEM_86, TEM_87, TEM_88, TEM_89, TEM_90, TEM_91, TEM_96, TEM_98, TEM_99**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: C
 - classe di interferenza/conservazione: 5

Pista di decelerazione AREA DI SERVIZIO CAMPOGALLIANO OVEST

- riferimento: **Allegato 1, tav. 12**
- posizione: a ovest del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: interessa una fascia limitrofa – a ovest – all’esistente rilevato autostradale, di larghezza pari al massimo a 2,00 m. Per i dettagli si vedano gli elaborati di progetto, in particolare la tavola B.3.4.93 (planimetrie) e le tavole B.8.2.1. e B.8.13.1 (sezioni).
- scheda archivio fotografico: ///
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **TEM_99**
 - tra 500-1000 m: **TEM_68(=4), TEM_94, TEM_95, TEM_97, TEM_98, TEM_100, TEM_101,**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: C
 - classe di interferenza/conservazione: 5

Pista di accelerazione AREA DI SERVIZIO CAMPOGALLIANO EST

- riferimento: **Allegato 1, tav. 12**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: interessa una fascia limitrofa – a est – all’esistente rilevato autostradale, di larghezza pari al massimo a 2,00 m. Per i dettagli si vedano gli elaborati di progetto, in particolare la tavola B.3.4.93 (planimetrie) e le tavole B.8.2.1. e B.8.12.1 (sezioni).
- scheda archivio fotografico: ///
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **TEM_99**
 - tra 500-1000 m: **TEM_68(=4), TEM_94, TEM_95, TEM_97, TEM_98, TEM_100, TEM_101**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: C
 - classe di interferenza/conservazione: 5

**Pista di accelerazione AREA DI SERVIZIO CAMPOGALLIANO OVEST**

- riferimento: **Allegato 1, tav. 12**
- posizione: a ovest del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: interessa una fascia limitrofa – a ovest – all’esistente rilevato autostradale, di larghezza pari al massimo a 2,00 m. Per i dettagli si vedano gli elaborati di progetto, in particolare la tavola B.3.4.93 (planimetrie) e le tavole B.8.2.1. e B.8.13.2 (sezioni).
- scheda archivio fotografico: **036 - 037**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **TEM_99, TEM_100, TEM_101, TEM_102**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: C
 - classe di interferenza/conservazione: 5

Area di cantiere alla progressiva km 309+350 (parzialmente destinata a bacino di laminazione):

- riferimento: **Allegato 1, tav. 12**
- posizione: a ovest del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche:
 - area di cantiere: superficie 11800 m², profondità scavo 0,50 m (con approfondimento a 0,80 m nel caso si renda necessaria la bonifica);
 - di cui destinata al bacino: 2800 m², profondità scavo 0,80 m;
- scheda archivio fotografico: **036 - 037**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **TEM_99, TEM_100, TEM_101, TEM_102**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: C
 - classe di interferenza/conservazione: 5

Pista di decelerazione AREA DI SERVIZIO CAMPOGALLIANO EST

- riferimento: **Allegato 1, tav. 12**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: interessa una fascia limitrofa – a est – all’esistente rilevato autostradale, di larghezza pari al massimo a 2,00 m. Per i dettagli si vedano gli elaborati di progetto, in particolare la tavola B.3.4.93 (planimetrie) e le tavole B.8.2.1. e B.8.12.2 (sezioni).



- scheda archivio fotografico: ///
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **TEM_99, TEM_100, TEM_101, TEM_102**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: C
 - classe di interferenza/conservazione: 5

Bacino di laminazione alla progressiva Km 310+425N

- riferimento: Allegato 1, tav. 12
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 5900 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: 038
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **TEM_101, TEM_103**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: C
 - classe di interferenza/conservazione: 5

Bacino di laminazione alla progressiva Km 310+900S

- riferimento: Allegato 1, tav. 13
- posizione: a ovest del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 5650 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: 039
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **TEM_103**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: A / Dosso
 - classe di interferenza/conservazione: 1

Bacino di laminazione alla progressiva Km 311+750N

- riferimento: Allegato 1, tav. 13
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 3550 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: 040



- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **TEM_105**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: A / Dosso
 - classe di interferenza/conservazione: 1

4.2. SEGMENTO C

4.2.1 TRATTA IN PROVINCIA DI MODENA

4.2.1.1. Comune di Campogalliano

Nel segmento C, che si estende a sud della progressiva km 312+200, il progetto prevede l'ampio intervento di riconfigurazione dello svincolo con l'autostrada A1 comprensivo anche della realizzazione di 3 bacini di laminazione e di un'ampia area di cantiere a sud dello svincolo fino al fiume Secchia.

Bacino di laminazione alla progressiva Km 312+300N

- referimento: **Allegato 1, tav. 13**
- posizione: a est del rilevato autostradale esistente
- caratteristiche: superficie 2505 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **041 - 042**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **TEM_105**
 - tra 500-1000 m: **nessun sito noto**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: A / Dosso
 - classe di interferenza/conservazione: 1

Bacino di laminazione alla progressiva Km 313+135S

- referimento: **Allegato 1, tav. 14**
- posizione: all'interno dello svincolo con l'autostrada A1
- caratteristiche: superficie 226 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **///**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **TEM_105**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: A / Dosso
 - classe di interferenza/conservazione: 1

**Bacino di laminazione alla progressiva Km 313+380S**

- referimento: **Allegato 1, tav. 14**
- posizione: a sud dello svincolo con l'autostrada A1
- caratteristiche: superficie 588 m², profondità scavo 0.80 m
- scheda archivio fotografico: **043 - 044 - 045 - 046 - 047 - 048 - 049**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **TEM_104, TEM_105, TEM_106**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: A / Dosso
 - classe di interferenza/conservazione: 1

Area di intervento per la riconfigurazione dello svincolo con l'autostrada A1

- referimento: **Allegato 1, tav. 14**
- posizione: tra lo svincolo CAMPOGALLIANO ed il fiume Secchia
- caratteristiche: superficie 270000 m², profondità scavo 0,50 m (con approfondimento a 0,80 m nel caso si renda necessaria la bonifica); su parte dell'area, in corrispondenza delle opere d'arte (viadotti, sottopassi, muri di sostegno, ecc.) lo scavo potrà essere approfondito per raggiungere la quota d'imposta delle fondazioni previste in progetto, come illustrato nelle tavole di progetto da C.6.1.1 a C.6.4.16.
- scheda archivio fotografico: **043 - 044 - 045 - 046 - 047 - 048 - 049**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **nessun sito noto**
 - tra 500-1000 m: **TEM_105, TEM_106**
- potenzialità archeologica
 - livello condizioni di giacitura: A / Dosso
 - classe di interferenza/conservazione: 1

Area di cantiere a sud dello svincolo con l'autostrada A1

- referimento: **Allegato 1, tav. 14**
- posizione: tra lo svincolo CAMPOGALLIANO ed il fiume Secchia
- caratteristiche: superficie 50700 m², profondità scavo 0,50 m (con approfondimento a 0,80 m nel caso si renda necessaria la bonifica)
- scheda archivio fotografico: **043 - 044 - 045 - 046 - 047 - 048 - 049**
- siti archeologici noti
 - entro 500 m: **TEM_106**
 - tra 500-1000 m: **TEM_104, TEM_105, TEM_107**



- potenzialità archeologica
- livello condizioni di giacitura: A / Dosso
- classe di interferenza/conservazione: 1

Dott. ILARIA DE ALOE



5. BIBLIOGRAFIA

- ADSARE Archivio documenti della Soprintendenza dei beni Archeologici dell'Emilia Romana, Nucleo di Bologna.
- ATLANTE 2003 Cardarelli A., Malnati L. (a cura di), *Atlante dei siti archeologici della provincia di Modena. Volume I. Pianura*, Firenze 2003.
- Modena dalle origini* 1989 Cardarelli A. (ed.), *Modena dalle origina all'anno Mille*, 2 v. Modena 1989



THOMPSON SIMON - SCAVI E RILEVAMENTI ARCHEOLOGICI VIA MURO PADRI 13/A 37129 VERONA
Tel./Fax + 39 045 80 31215 mobile + 39 340 4195 873
mail thompsons@tiscali.it - website <http://archeothompson.com>

REALIZZAZIONE DELLA TERZA CORSIA
DELL'AUTOSTRADA A22 DEL BRENNERO NEL TRATTO COMPRESO TRA
VERONA NORD E INTERSEZIONE A1
TRATTA EMILIA ROMAGNA

**Verifica Archeologica Preventiva
(D.Lgs. 163/2006, art. 95)**

**RELAZIONE TECNICA RELATIVA
AEROFOTOINTERPRETAZIONE**

(FABIO SAGGIORO)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Fabio Saggioro'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending to the right.

INDICE

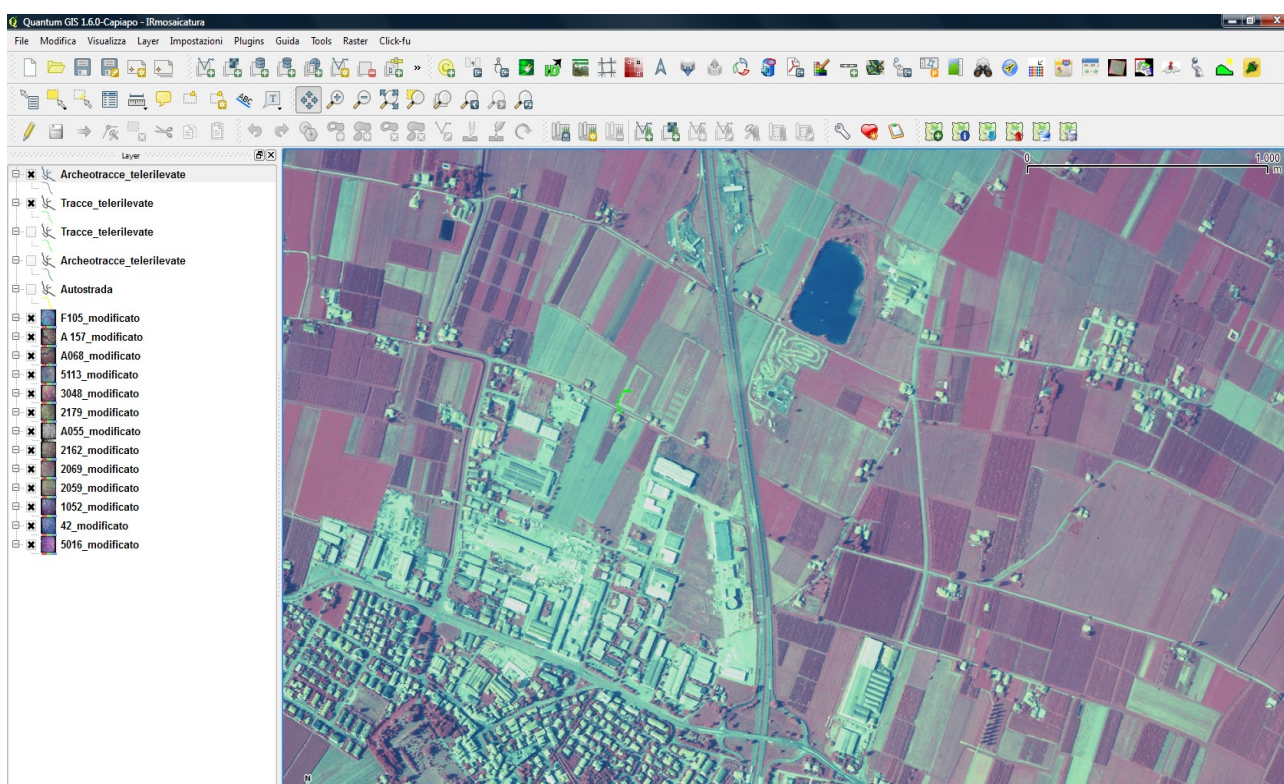
1. PREMESSA.....	3
2. METODO DI STUDIO	4
3. PROBLEMATICHE E ANALISI DEL DATO.....	8
4. PRINCIPALI AREE DI INTERESSE	10
5. CONCLUSIONI.....	16

1. PREMESSA

Il territorio preso in esame per l'analisi è compreso tra il confine provinciale con Mantova e l'area dell'incrocio tra A22 e A1.

Si tratta di un'area di bassa pianura caratterizzata da fenomeni di diversione fluviale, con apporti alluvionali anche in età storica, generanti strutture di dosso (paleodossi) o di alveo. Tale caratteristica è evidentemente osservabile nel microrilievo in parte visibile tramite stereoscopia delle fasce occidentali del settore indagato.

AI FINI DI UNA MAGGIOR CHIAREZZA ESPOSITIVA ABBIAMO PREFERITO UTILIZZARE PER LA RELAZIONE PREVALENTEMENTE IMMAGINI ALL'INFRAROSSO FALSO COLORE.



GRUPPI DI TRACCE SULLE IMMAGINI ALL'INFRAROSSO FALSO COLORE. CAMPOGALLIANO.

2. METODO DI STUDIO

Analisi delle immagini aeree

L'indagine si è svolta attraverso l'analisi digitale delle immagini aeree.

Sono stati esaminati i seguenti voli:

Anno volo	tipo
1954-55	BN
1969	BN
1989	IRFC
1991	IRFC
GoogleMap	colori
2003	Ortofoto colori

Ogni volo è stato acquisito in formato digitale a risoluzione minima di 600 dpi, fatte salve le immagini di GoogleMap[®] che sono state utilizzate anche come layer wms e analizzate direttamente all'interno del GIS¹.

I voli quindi relativi all'Istituto Geografico Militare, anche anteriori alla costruzione dell'A22, sono stati processati attraverso un software di *image processing* (REGISTAX 5.1), impiegato per interventi di

image enhancement,

correzioni delle distorsioni tonali,

contrasto,

regolazione dei pixel con matrici gaussiane,

analisi e correzioni dei bordi,

correzioni istogrammi.

Le riprese sono state studiate attraverso una doppia lettura dell'immagine con livelli di approfondimento/zoom differente.

Tale studio ha restituito, in particolare per le aree di bassa pianura, un numero elevatissimo di tracce – in relazione tuttavia a specifici settori - per il quale è stato necessario procedere con una selezione ragionata delle principali evidenze, semplificando anche i criteri di rappresentazione e di schedatura delle evidenze.

Si ricorda che sull'intera tratta sono stati individuati oltre 5000 elementi (tracce telerilevate), ma che ne sono state rappresentate in maniera selettiva solamente la metà, concentrandosi esaustivamente sulle aree in prossimità dell'autostrada.

¹ Il volo Ortofoto 2003 è stato visionato solo per alcuni fotogrammi (6) dell'area di Reggio Emilia.

Rappresentazione e gestione del dato

I fotogrammi analizzati sono stati quindi georeferenziati e trasferiti su GIS. A tal proposito si osservano che sono state risolte alcune problematiche (vd. Paragrafo 3 _ problematiche) della georeferenziazione cartografica in maniera funzionale alla realizzazione del lavoro, restando inalterati di fatto alcuni scostamenti metrici legati ai diversi Datum regionali e soprattutto non avendo avuto a disposizione per tutta l'area una cartografia correttamente georeferenziata.

A tal proposito si osserva che il lavoro è stato trasferito su QGIS e gestito su tre diversi sistemi cartografici:

- WGS 84 (32N) con riconversione delle relative CTR (EPSG: 32632);
- WGS 84 (EPSG: 4326);
- Google Mercator (EPSG: 900913).

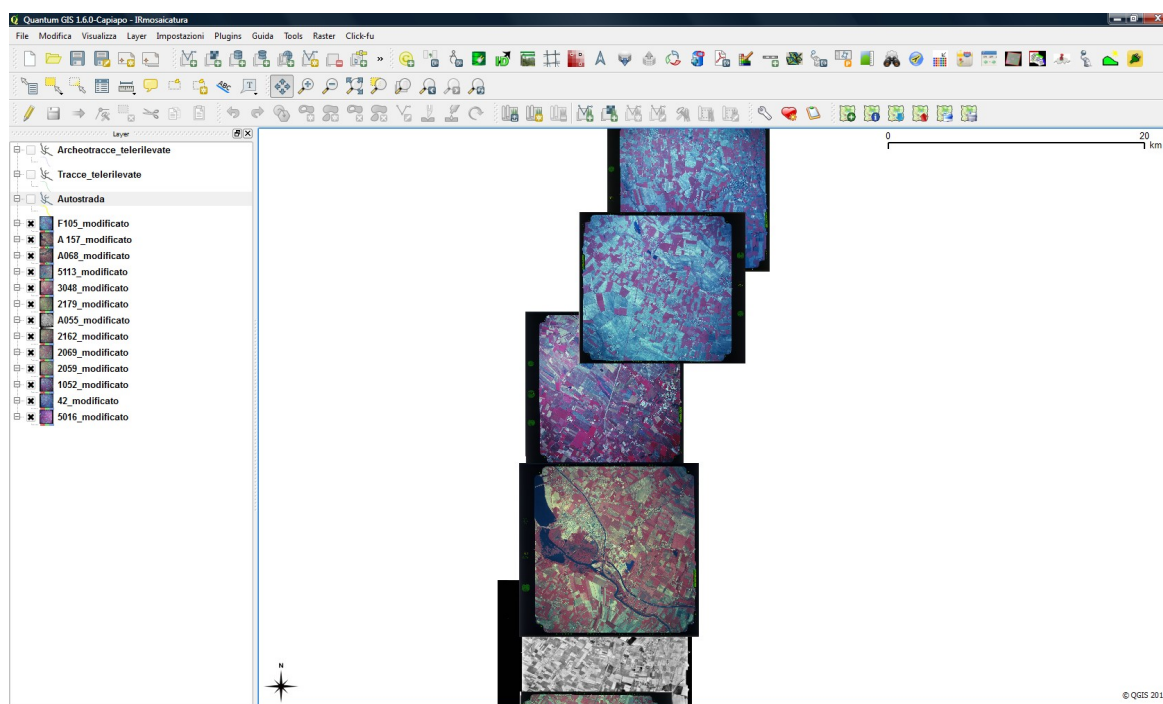


Immagine tratta dal GIS relativa alla mosaicatura dei fotogrammi dell'Infrarosso Falsocolore.

E' stata impiegata a supporto la cartografia Tecnica Regionale (datum Roma 40).

Le operazioni possono così essere sintetizzate.

- 1) acquisizione e georeferenziazione delle immagini;
- 2) georeferenziazione delle immagini su CTR;
- 3) riproiezione delle immagini su altri sistemi (WGS 84/Google Mercator);

- 4) rappresentazione delle tracce (Google Mercator);
- 5) correzioni di eventuali distorsioni.

La mosaicatura delle foto lungo tutto il tracciato ha permesso di monitorare e confrontare costantemente il dato tra la realtà delle foto più antiche e quella odierna.

Caratteristiche del dato

Il settore indagato ha presentato un numero medio di tracce, che risultano osservabili in aree prossime all'opera in questione. Esse sono state distinte nelle tavole in:

- tracce naturali e n. d.: si tratta di tracce naturali e non determinabili, quindi di incerta natura e quindi per correttezza
- tracce antropiche: si tratta di tracce evidentemente di natura antropica, spesso dalla forma ortogonale o regolare, che possono essere ricondotte a due sostanziali tipologie:
 - a) strutture sepolte;
 - b) elementi di canalizzazione/parcellizzazione agraria antica.

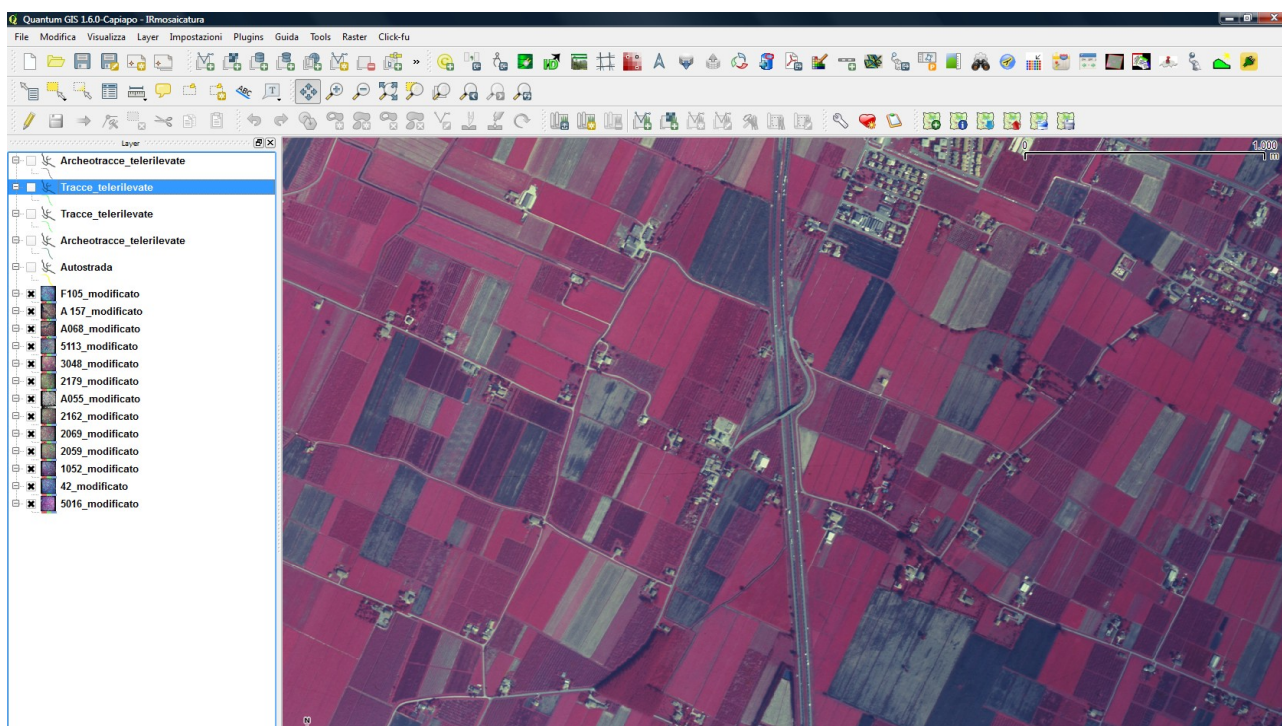


Esempio di tracce sepolte nelle riprese all'Infrarosso Falso Colore. Si noti comunque la visibilità non elevata offerta in questo caso dall'IRFC.

La maggior parte di queste tracce si riferiscono a *soil marks*, ovvero ad anomalie del suolo, legate a fattori antropici e/o naturali che hanno prodotto la risultante visibile nella ripresa aerea. Rientrano in questa categoria anche alcune tracce che potrebbero essere

considerate *tracce da vegetazione*, in quanto si tratta nella maggior parte dei casi di anomalie di crescita legate non a specifiche colture, ma a condizioni del suolo, incolto o a riposo.

In linea generale la lettura delle foto aeree ha potuto osservare un'ottima leggibilità del dato sul terreno, limitandosi tuttavia per le riprese più datate ad inquadramenti generali non disponendo di scale e qualità adatte per approfondimenti in dettaglio.

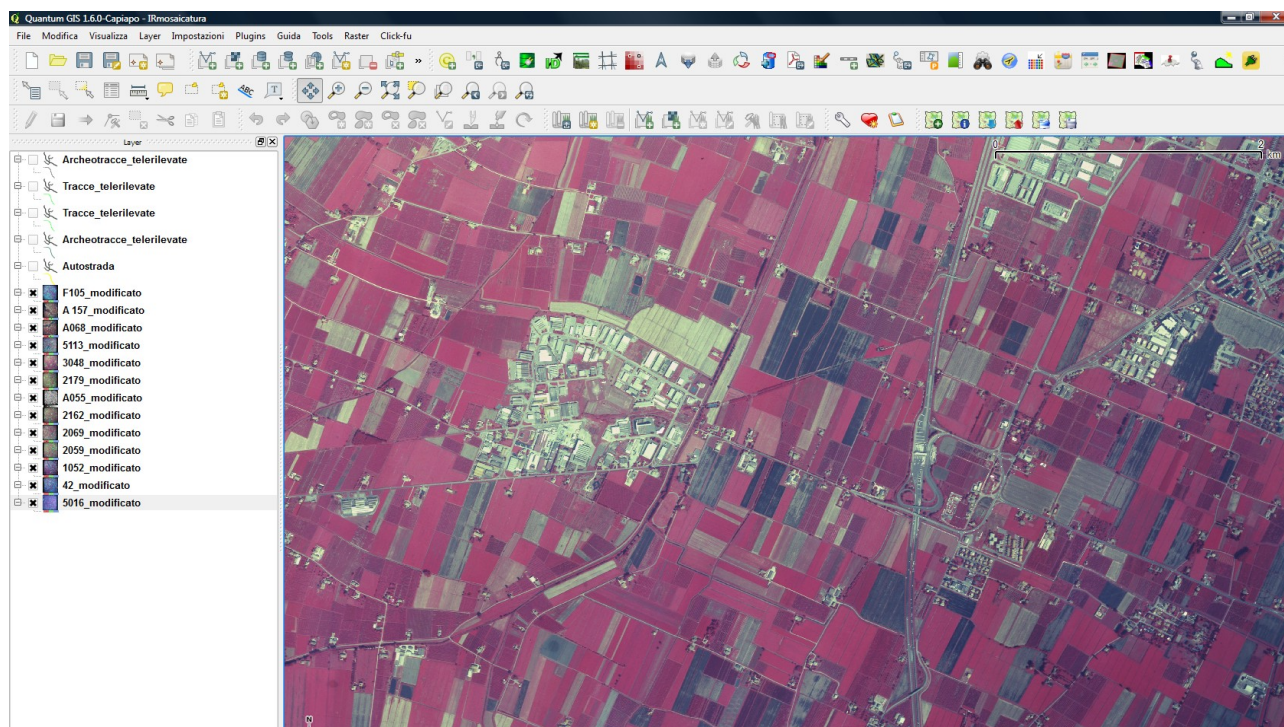


Visibilità delle immagini aeree e fase di lavoro su GIS.

3. PROBLEMATICHE E ANALISI DEL DATO

Problemi e limiti

Una delle problematiche principali, legata alle caratteristiche diversificate della base dati, si è registrata nella georeferenziazione delle tracce con possibili errori di restituzione che possano essere stimati e compresi tra i 10-100 metri e che comportano una valutazione “areale” della traccia stessa.



L'ampio settore a sud di Carpi con la conservazione del reticolo centuriato in continuità con il paesaggio attuale.

Pertanto si raccomanda nella lettura delle tavole allegare e di questa sintesi di considerare sempre una zona di rispetto “più ampia” di quella individuata dal segno relativo alla singola traccia.

Una parte consistente del territorio non ha fornito un'adeguata visibilità per la lettura delle tracce, soprattutto in rapporto al settore Veneto e Lombardo della tratta, pertanto di seguito è stata elaborata una carta schematica volta a rappresentare complessivamente questa rappresentatività delle tracce osservabili da fotoaerea e la loro quantità.

Questo evidenzia come le tracce si distribuiscano in maniera qualitativamente e

quantitativamente disomogenea non consentendo una valutazione puntuale sulle aree maggiormente a rischio del territorio, soprattutto ai fini di una programmazione strategica e organica degli interventi di verifica e controllo.

La tabella di seguito presentata utilizzata in genere per fornire uno strumento che delinei una strategia nella valutazione del "rischio" di alcuni settori, deve tener conto, soprattutto in questo caso, che l'assenza di tracce è legata alla loro "non osservabilità", non significa necessariamente, appunto, una loro assenza.

Densità tracce										visibilità	
OOO	alta									alta	
OO	media	OO	OO	OO						media	
O	bassa				O	O	O	OO	O	O	bassa
	nulla										nulla
Località-Aree di riferimento		Confine RE-MN	Rolo	Confine MO-RE	Budrione	Z. I. Carpi	Campogalliano	Intersezione			

Tabella Visibilità-Densità tracce.

Diviene quindi evidente alla luce di quanto esposto come il tratto tra il confine mantovano e quello modenese abbia restituito un maggior numero di tracce, mentre il settore modenese, caratterizzato da una scarsa visibilità non abbia consentito un'efficace lettura.

4. PRINCIPALI AREE DI INTERESSE

Ai fini di una maggiore sintesi presentiamo di seguito una discussione delle principali tracce o gruppi di tracce, osservate in relazione all'arteria stradale.

CONFINE NORD PROVINCIA REGGIO EMILIA

Nel tratto immediatamente a Sud del confine provinciale con Mantova, in prossimità dell'autostrada e ad ovest della Fossa Rame/Rama si osservano tracce consistenti di paleoidrografia sepolta, di canalizzazioni e strutture. La loro interpretazione non risulta chiara a causa della scarsa visibilità registrata in due voli. Si osservano anche poco a Nord tracce lineari legate a parcellizzazioni sepolte che richiederebbero ulteriori approfondimenti, nonché nei voli più antichi (54-55) alcune lineazioni interesserebbero il tracciato dell'autostrada.

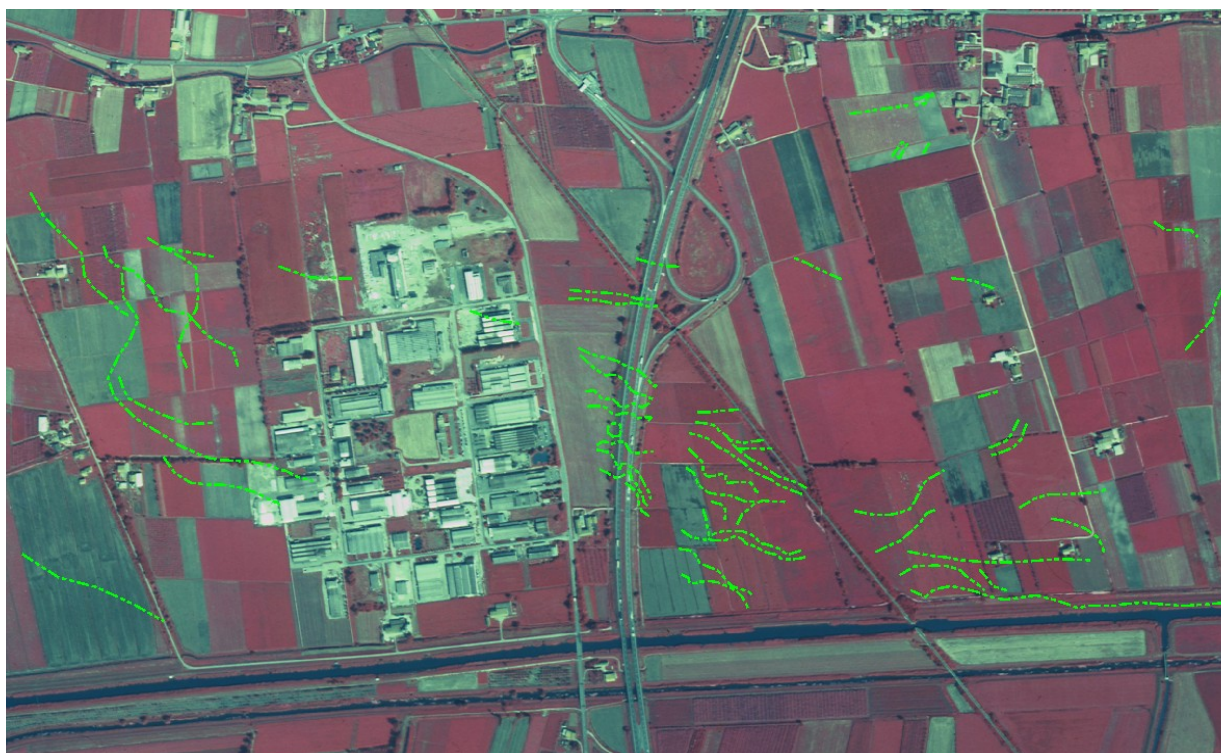
Si segnala pertanto l'area come a potenziale rischio, vista comunque l'incidenza notevole di tracce.



REGGIOLO ROLO – CASELLO VICINANZE

Si segnala che in prossimità e a sud dello svincolo per il casello di Reggiolo-Rolo sono osservabili numerose ed evidenti tracce, particolarmente nei voli anteriori agli anni '80, riferibili ad idrografia sepolta e comunque a lineazioni non chiaramente interpretabili.

La scarsa definizione e il dettaglio dei voli più antichi non consente un approfondimento nella lettura di questo complesso.



Pertanto proprio in prossimità dell'autostrada sono osservabili alcune tracce ad andamento rettilineo, che suggerirebbero possibili interventi antropici.

ROLO – VICINANZE PAESE/A22

Il quadro riscontrato per questo settore si colloca in un'area con scarsa visibilità delle immagini aeree e nonostante l'adozione di filtraggi e di processamenti per il contrasto cromatico/tonale non è stato possibile leggere adeguatamente lo spazio territoriale.

Sono tuttavia emerse, in maniera frammentaria, tracce di una parcellizzazione sepolta tra il paese di Rolo e l'A22, attraversandone in parte il tracciato. Tale organizzazione agraria per orientamento e caratteristiche spettrali della traccia può essere ricondotta a fasi antiche e per comparazione con altri studi sull'area, forse riconducibile alla centuriazione. Solo occasionalmente sono emerse tracce evidenti di paleoidrografia sepolta.



CONFINE REGGIO EMILIA-MODENA

Ad Est di Corte Torre dell'Acqua si riscontrano in un'area di scarsa visibilità e su entrambi i lati del tracciato autostradale tracce evidenti di lineazioni e strutture sepolte.



Si tratta in questo caso quasi esclusivamente di canalizzazioni antiche o parcellizzazioni o ancora strutture il cui completo sviluppo non risulta leggibile a causa della scarsa visibilità generale dell'area.

Gli andamenti delle strutture non risultano comunemente orientati e pertanto non sono ascrivibili ad un unico piano organico di organizzazione del territorio o comunque rimandano a situazioni diversificate e contraddistinte da un'elevata complessità.

Gia in territorio modenese alcune tracce sono da segnalare presso Corte Notari e a Nord di Budrione.

BUDRIONE

Tra Casinazzo e Budrione osserviamo la presenza di una grande canalizzazione sepolta o comunque di una direttrice di non facile lettura, mentre più a sud è facilmente riconoscibile l'andamento meandriforme di un paleoalveo/paleodosso.



Si tratta quindi di un'area complessa, dove anche nelle foto più antiche la visibilità è scarsa e per la quale si raccomanda un ulteriore approfondimento.

Si segnala poco a Sud presso Tre Case di Migliarina un fascio di alvei legato ad un'antica ansa fluviale, posti a breve distanza e a contatto con il percorso autostradale. Nella zona tuttavia non sono state osservate tracce antropiche.

CARPI

L'area di Carpi presenta per ragioni di visibilità scarse tracce, peraltro frammentarie, che rimandano tanto a resti di paleoidrografia sepolta, quanto a parcellizzazioni residuali. Si nota in particolare a sud del casello autostradale un generale aumento delle tracce.

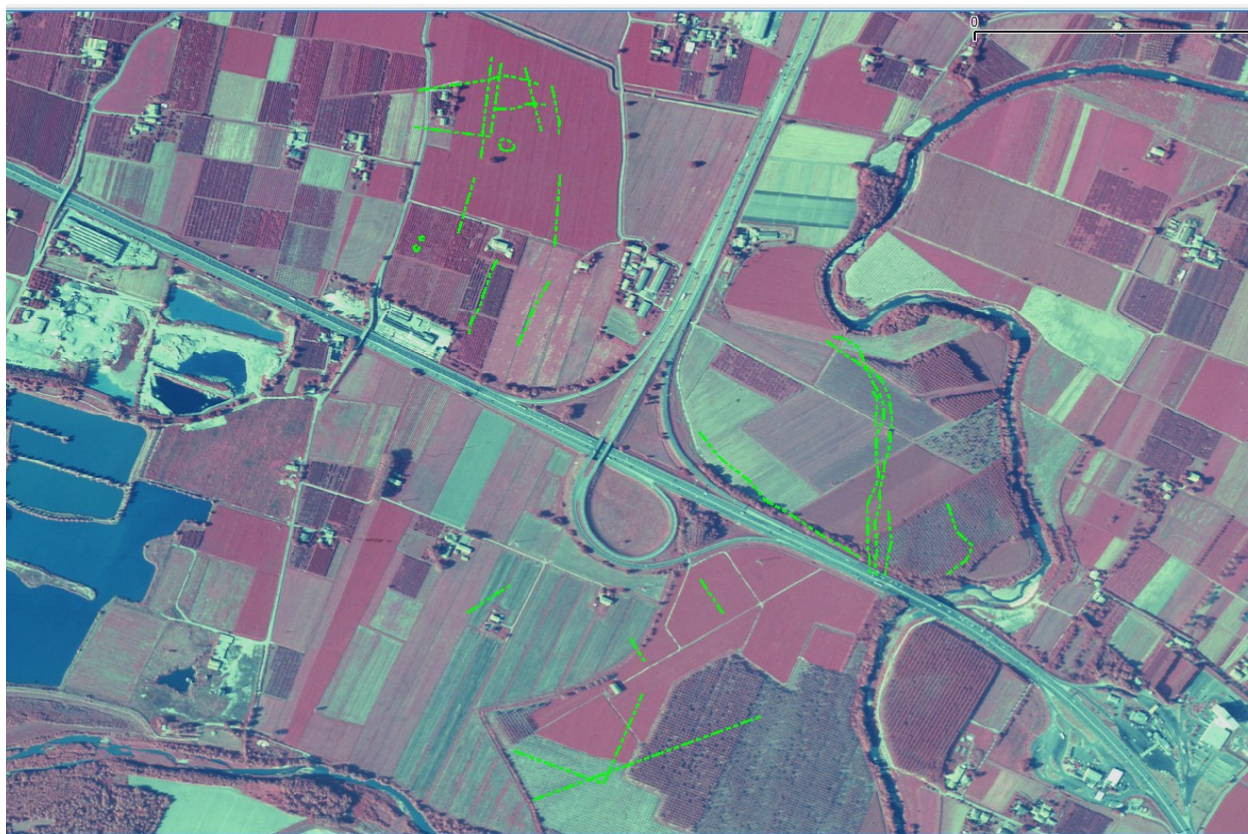


GOZZARA

Si segnala in questo caso solo la presenza di una traccia rettilinea che per caratteristiche sembra riconducibile ad elementi moderni/contemporanei (metanodotto/gasdotto?).

CAMPOGALLIANO – SVINCOLO - RACCORDO

L'area è caratterizzata da una grande quantità di tracce legate ad un'attività idrica odierna e passata e da interventi agrari di cui sono osservabili residui fossili. Non sono state osservate tracce puntiformi o comunque riconducibili a strutture antropiche.



5. CONCLUSIONI

Il tratto modenese, come abbiamo osservato all'inizio risulta essere caratterizzato da una scarsa visibilità complessiva delle riprese aeree impiegate, particolarmente nell'area prossima al tratto autostradale. Questo rende difficile una valutazione reale dei rischi - almeno osservabili da fotoaerea - e, al di là del dato puntuale individuato dalle tavole, si rimanda ad altri tipi di fonte per una comprensione del problema.

Il tratto di Reggio Emilia, invece, seppur anch'esso caratterizzato da una visibilità non elevata, ha comunque consentito di osservare un maggior numero di tracce e di fornire alcune utili indicazioni, soprattutto a nord di Rolo in un settore di territorio caratterizzato da una ricca idrografia sepolta.

FABIO SAGGIORO

A handwritten signature in black ink, reading "Fabio Saggioro". The signature is written in a cursive style with a long horizontal stroke at the end.



THOMPSON SIMON - SCAVI E RILEVAMENTI ARCHEOLOGICI
VIA MURO PADRI 13/A 37129 VERONA
Tel./Fax + 39 045 80 31215 mobile + 39 340 4195 873
mail thompsons@tiscali.it - website <http://archeothompson.com>

REALIZZAZIONE DELLA TERZA CORSIA
DELL'AUTOSTRADA A22 DEL BRENNERO NEL TRATTO COMPRESO TRA
VERONA NORD E INTERSEZIONE A1.

TRATTA EMILIA ROMAGNA

Verifica archeologica preventiva

(D. Lgs 163/2006, art. 95)

ARCHIVIO FOTOGRAFICO DIGITALE



PREMESSA

Il territorio attraversato dal tracciato dell'Autostrada A22 del Brennero, dal confine con la provincia di Mantova fino all'intersezione con l'A1, oltre Campogalliano, si presenta come un contesto prevalentemente agricolo, con concentrazione di una maggiore urbanizzazione attorno a Rolo, Carpi e Campogalliano. Il tracciato dell'autostrada è leggermente sopraelevato rispetto ai campi circostanti e presenta un piccolo avvallamento divisorio tra i campi stessi e l'autostrada.

Nelle provincie di Reggio nell'Emilia e Modena gli interventi previsti dal progetto preliminare per la costruzione della terza corsia dell'Autostrada A22 del Brennero prevedono un ampliamento centrale del tracciato (segmento B), sfruttando le corsie centrali ad oggi adibite a prato e ospitanti lo spartitraffico.

Gli interventi esterni all'attuale tracciato sono i bacini di laminazione, le aree di cantiere e le piste di accelerazione/decelerazione attorno ai svincoli di Reggiolo - Rolo e Carpi, le aree di servizio di Campogalliano Est e Ovest.

Il progetto prevede la costruzione di trentuno bacini di laminazione e cinque aree di cantiere esterni al tracciato dell'autostrada. La progettazione dei bacini di laminazione prevede una profondità di 0.80 m massimo, appena sotto il livello dell'aratura, e per le aree di cantiere sembra più probabile uno scorticamento superficiale con aggiunta di aggregati asciutti.

Delle aree di cantiere, tre sono concentrate nei campi attorno alla progressiva km 295+500, sul lato occidentale dell'autostrada, in parte sono sovrapposte al bacino di laminazione alla progressiva 295+350km: l'area in parte coltivata a riso, in parte arato, non presentava traccia di manufatti in superficie. La quarta area di cantiere, sovrapposta al bacino di laminazione alla progressiva km 309+350, e posizionata nel campo incolto immediatamente a sud dell'area di servizio di Campogalliano Ovest, era irraggiungibile ma nel fossato che l'attraversava non c'era traccia di antropizzazione. L'ultima area di cantiere è una fascia di campi tra l'intersezione fra l'A1 e l'A22 ed il fiume Secchia (segmento C). Al momento del sopralluogo i campi erano inondati dalle esondazione del fiume, e nei numerosi fossati attorno all'area e in superficie, non c'era nessuna traccia di manufatti, né di antropizzazione.



DESCRIZIONE DELLA SCHEDA DI SOPRALLUOGO

Lo studio di impatto archeologico relativo al progetto di cui all'oggetto ha previsto la realizzazione di sopralluoghi finalizzati alla documentazione dello stato di fatto delle aree interessate dagli interventi ex novo lungo il tracciato dell'autostrada A22 - tratta Veneto.

I dati emersi dai sopralluoghi sono stati raccolti in una scheda tecnica corredata di immagine.

Nella scheda vengono illustrati:

- N. scheda: il numero della scheda
- Data: la data del sopralluogo
- Sigla sito: la sigla dell'intervento identificato dalla rispettiva progressiva chilometrica.
- Sito: l'oggetto del progetto
- Esecutore: il nome dell'operatore¹
- Oggetto: il tipo di intervento documentato (bacini di laminazione, aree di cantiere, allargamenti di carreggiata)
- Descrizione: una descrizione del luogo con eventuale segnalazione della presenza di manufatti o laterizi in superficie (in due occasioni è stata schedata la presenza di manufatti vicino a un'area d'intervento dell'autostrada)
Si segnalano inoltre in questo campo i casi in cui non è stato possibile effettuare i sopralluoghi nelle aree oggetto di intervento a causa dell'inaccessibilità dovuta alla mancanza di vie di accesso al sito, l'accesso al campo sbarrato da un fossato o l'impossibilità di fermarsi lungo l'autostrada
- Visibilità: la visibilità del terreno
 - buona (un campo arato o un fossato lungo le cui sponde era possibile vedere la stratificazione del terreno)
 - media (campo incolto)
 - bassa (campo coltivato, o area occupata da vigneti o boscaglia)
- Foto: la foto dell'area dell'intervento
- Note

¹ Ai sopralluoghi hanno partecipato, oltre allo scrivente, anche Marzia Bersani e Elena Tommasi.

N. scheda: 001

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_re_sl_284+450

Sito: A22 RE

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Campo incolto.

Visibilità: Visibilità bassa.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 002

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_re_sl_284+975

Sito: A22 RE

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Campo incolto.

Visibilità: Visibilità bassa.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.



N. scheda:

003

Data:

10/12/2010

Sigla foto:

A22_re_sl_286+575

Sito:

A22 RE

Esecutore:

Simon Thompson

Oggetto:

Bacino di laminazione

Descrizione:

Campo incolto.
Non è stato possibile effettuare il sopralluogo

Visibilità:

Visibilità bassa.

Note:

Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 004

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_re_sl_287+350

Sito: A22 RE

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Campo incolto.

Visibilità: Visibilità bassa.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.



N. scheda:

005

Data:

10/12/2010

Sigla foto:

A22_re_sl_289+250

Sito:

A22 RE

Esecutore:

Simon Thompson

Oggetto:

Bacino di laminazione

Descrizione:

Campo incolto.
Non è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Visibilità:

Visibilità bassa.

Note:

Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 006

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_re_sl_290+675

Sito: A22 RE

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Campo incolto.

Visibilità: Visibilità bassa.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 007

Data: 10.12.2010

Sigla foto: A22_mo_sl_291+575

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Campi coltivati a riso.

Visibilità: Visibilità media.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 008

Data: 10.12.2010

Sigla foto: A22_mo_sl_292+550

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Campo arato al lato di una fossa (in fondo all'immagine).

Visibilità: Visibilità media.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.



N. scheda:

009

Data:

10/12/2010

Sigla foto:

A22_mo_sl_293+200

Sito:

A22 MO

Esecutore:

Simon Thompson

Oggetto:

Bacino di laminazione

Descrizione:

Campo incolto.
Non è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Visibilità:

Visibilità bassa.

Note:

Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda:

010

Data:

10.12.2010

Sigla foto:

A22_mo_sl_293+725

Sito:

A22 MO

Esecutore:

Simon Thompson

Oggetto:

Bacino di laminazione.

Descrizione:

Campo di grano.

Visibilità:

Visibilità bassa.



Note:

Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 011

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_294+325

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Campo arato e fossa.

Visibilità: Visibilità media.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 012

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_295+350_a

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: 3 aree di cantiere e 1 bacino di laminazione.

Descrizione: Campo arato e campi di riso.
Nessuna traccia di manufatti in superficie.

Visibilità: Visibilità media.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 013

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_295+350_b

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: 3 aree di cantiere e 1 bacino di laminazione.

Descrizione: Campo arato e campi di riso.
Nessuna traccia di manufatti in superficie.

Visibilità: Visibilità media.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 014

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_295+350_c

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: 3 aree di cantiere e 1 bacino di laminazione.

Descrizione: Campo arato e campi di riso.
Nessuna traccia di manufatti in superficie.

Visibilità: Visibilità media.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda:

015

Data:

10/12/2010

Sigla foto:

A22_mo_sl_295+350_d

Sito:

A22 MO

Esecutore:

Simon Thompson

Oggetto:

3 aree di cantiere e 1 bacino di laminazione.

Descrizione:

Campo arato e campi di riso.
Nessuna traccia di manufatti in superficie.

Visibilità:

Visibilità media.



Note:

Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari. Rif. 493/10/L

N. scheda: 016

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_297+550

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Vigneto.

Visibilità: Visibilità bassa.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.



N. scheda:

017

Data:

10/12/2010

Sigla foto:

A22_mo_sl_298+450

Sito:

A22 MO

Esecutore:

Simon Thompson

Oggetto:

Bacino di laminazione.

Descrizione:

Campo incolto.
Non è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Visibilità:

Visibilità bassa.

Note:

Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 018

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_299+225_a

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Vigneto.

Visibilità: Visibilità bassa.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 019

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_300+325

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Frutteto e campo incolto.

Visibilità: Visibilità bassa.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 020

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_300+950

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione e allargamento piste.

Descrizione: Campo arato.
Nessuna traccia di manufatti in superficie.

Visibilità: Visibilità buona.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.



N. scheda:

021

Data:

10/12/2010

Sigla foto:

A22_mo_sl_302+075

Sito:

A22 MO

Esecutore:

Oggetto:

Bacino di laminazione.

Descrizione:

Campo sistemata a verde all'interno dello svincolo di Carpi, quasi sicuramente rimaneggiata.
Non è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Visibilità:

Visibilità bassa.

Note:

Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda:

022

Data:

10/12/010

Sigla foto:

A22_mo_sl_303+200_a

Sito:

A22 MO

Esecutore:

Simon Thompson

Oggetto:

Bacino di laminazione.

Descrizione:

Campo arato.
Nessun reperto fittile in superficie. Rari frammenti di laterizi probabilmente di epoca recente.

Visibilità:

Visibilità buona.



Note:

Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 023

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_303+200_b

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Campo arato.
Nessun reperto fittile in superficie. Rari frammenti di laterizi probabilmente di epoca recente.

Visibilità: Visibilità buona.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 024

Data:

Sigla foto: A22_mo_sl_304+075

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Campo arato.
Nessun reperto in superficie.

Visibilità: Visibilità buona.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 025

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_304+075_a

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Campo arato.
Nessun reperto in superficie.

Visibilità: Visibilità buona.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 026

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_304+500

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Campo di riso.

Visibilità: Visibilità bassa.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 027

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_305+075_a

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Vigneto e campo incolto.

Visibilità: Visibilità bassa.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 028

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_306+375

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Vigneto.

Visibilità: Visibilità bassa.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 029

Data: 10/12_2010

Sigla foto: A22_mo_sl_306+375_a

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Vigneto.

Visibilità: Visibilità bassa.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda:

030

Data:

10/12/2010

Sigla foto:

A22_mo_sl_306+700

Sito:

A22 MO

Esecutore:

Simon Thompson

Oggetto:

Area fra i bacini di laminazione 306+375 e bacini di laminazione 307+400.

Descrizione:

Campo arato.
Spargimento di laterizi romani in superficie.
Non ci sono tracce di reperti ceramici. Fornace?

Visibilità:

Visibilità buona.



Note:

Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda:

031

Data:

10/12/2010

Sigla foto:

A22_mo_sl_306+700_a

Sito:

A22 MO

Esecutore:

Simon Thompson

Oggetto:

Area fra i bacini di laminazione 306+375 e bacini di laminazione 307+400.

Descrizione:

Campo arato.
Spargimento di laterizi romani in superficie.
Non ci sono tracce di reperti ceramici. Fornace?

Visibilità:

Visibilità buona.



Note:

Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda:

032

Data:

10/12/2010

Sigla foto:

A22_mo_sl_306+700_c

Sito:

A22 MO

Esecutore:

Simon Thompson

Oggetto:

Area fra i bacini di laminazione 306+375 e bacini di laminazione 307+400.

Descrizione:

Campo arato.
Spargimento di laterizi romani in superficie.
Non ci sono tracce di reperti ceramici. Fornace?

Visibilità:

Visibilità buona.



Note:

Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 033

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_307+400_a

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Vigneto e campo arato.
Nessun reperto in superficie.

Visibilità: Visibilità buona.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 034

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_307+400_b

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Vigneto e campo arato.
Nessun reperto in superficie.

Visibilità: Visibilità buona.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda:

035

Data:

10/12/2010

Sigla foto:

A22_mo_sl_307+400_c

Sito:

A22 MO

Esecutore:

Simon Thompson

Oggetto:

Bacino di laminazione.

Descrizione:

Vigneto e campo arato.
Nessun reperto in superficie.

Visibilità:

Visibilità buona.



Note:

Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 036

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_309+350_a

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Area di cantiere. Bacino di laminazione. Allargamento piste di accelerazione/decelerazione.

Descrizione: Campo incolto e fosse.

Visibilità: Visibilità media.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 037

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_309+350_b

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Area di cantiere. Bacino di laminazione. Allargamento piste di accelerazione/decelerazione.

Descrizione: Campo incolto e fosse.

Visibilità: Visibilità media.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 038

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_310+425_a

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Campo e alberi a piccolo fusto.
Nessuna traccia di manufatti in superficie.

Visibilità: Visibilità media.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 039

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_310+900_a

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione. Ex-stazione di pedaggio.

Descrizione: Area incolta e stradina. Quasi sicuramente rimaneggiata.

Visibilità: Visibilità bassa.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 040

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_311+750

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Terreno rimaneggiato. Area incolta.

Visibilità: Visibilità bassa.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 041

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_312+300

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Campo arato.
Nessuna traccia di manufatti in superficie.

Visibilità: Visibilità buona.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 042

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_312+300_a

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Bacino di laminazione.

Descrizione: Campo arato.
Nessuna traccia di manufatti in superficie.

Visibilità: Visibilità buona.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 043

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_313+380

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Aree di cantiere e bacino di laminazione.

Descrizione: Fascia di campi fra il fiume Secchia e l'A1.
Terreno molto umido dovuto alla esondazione del fiume.
Nessuna traccia di manufatti archeologici in superficie. Non riscontrabili tracce di antropizzazione sulle sponde dei fossati.

Visibilità: Visibilità media.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 044

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_313+380_a

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Aree di cantiere e bacino di laminazione.

Descrizione: Fascia di campi fra il fiume Secchia e l'A1.
Terreno molto umido dovuto all'esondazione del fiume.
Nessuna traccia di manufatti archeologici in superficie. Non riscontrabili tracce di antropizzazione sulle sponde dei fossati.

Visibilità: Visibilità media.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda:**045****Data:****10/12/2010****Sigla foto:****A22_mo_sl_313+380_b****Sito:**

A22 MO

Esecutore:

Simon Thompson

Oggetto:

Aree di cantiere e bacino di laminazione.

Descrizione:

Fascia di campi fra il fiume Secchia e l'A1.
Terreno molto umido dovuto alla esondazione del fiume.
Nessuna traccia di manufatti archeologici in superficie. Non riscontrabili tracce di antropizzazione sulle sponde dei fossati.

Visibilità:

Visibilità media.

**Note:**

Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 046

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_313+380_c

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Aree di cantiere e bacino di laminazione.

Descrizione: Fascia di campi fra il fiume Secchia e l'A1.
Terreno molto umido dovuto alla esondazione del fiume.
Nessuna traccia di manufatti archeologici in superficie. Non riscontrabili tracce di antropizzazione sulle sponde dei fossati.

Visibilità: Visibilità media.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 047

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_313+380_d

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Aree di cantiere e bacino di laminazione.

Descrizione: Fascia di campi fra il fiume Secchia e l'A1.
Terreno molto umido dovuto alla esondazione del fiume.
Nessuna traccia di manufatti archeologici in superficie. Non riscontrabili tracce di antropizzazione sulle sponde dei fossati.

Visibilità: Visibilità media.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 048

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_313+380_e

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Aree di cantiere e bacino di laminazione.

Descrizione: Fascia di campi fra il fiume Secchia e l'A1.
Terreno molto umido dovuto alla esondazione del fiume.
Nessuna traccia di manufatti archeologici in superficie. Non riscontrabili tracce di antropizzazione sulle sponde dei fossati.

Visibilità: Visibilità media.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.

N. scheda: 049

Data: 10/12/2010

Sigla foto: A22_mo_sl_313+380_f

Sito: A22 MO

Esecutore: Simon Thompson

Oggetto: Aree di cantiere e bacino di laminazione.

Descrizione: Fascia di campi fra il fiume Secchia e l'A1.
Terreno molto umido dovuto alla esondazione del fiume.
Nessuna traccia di manufatti archeologici in superficie. Non riscontrabili tracce di antropizzazione sulle sponde dei fossati.

Visibilità: Visibilità media.



Note: Rif. 493/10/L - Commessa sopralluoghi per studi preliminari.